



Primavera 2026

SOMMARIO

EDITORIALE

Modus Operandi	Giovanni	IK2JYT	Presidente
----------------	----------	--------	------------

TECNICA

App FREQUENCY	Gianluca	IV3JQI
Piccole potenze e piccole antenne	Mauro	IK1WVQ
Alzo antenna (seconda parte)	Marco	IU5OMW
Portatili	Pietro	IV3LAR
Alimentatore "moderno" per Radio d'epoca	Mauro	IK1WVQ
PyttiAprs	Lorenzo	IU1BOT
Antenne Ultracompatte	Giuseppe	IW2TTU

VARIE E APPROFONDIMENTI

Diritto di antenna	Luigi	I4AWX
Chirurgo per hobby, OM per passione	Roberto	IW3EVI
The Fox Hunter	Marco	IU5OMW
Radiomarelli 9U65M anni 50	Luigi	I4AWX
Fiere e Mercatini	Marco	IU5OMW
Antenna "EXENTIAL"	Giuseppe	IW2TTU
Attivazione Saturnana	Alessio	IU5MOT
Terremoto del Friuli	Pietro	IV3LAR
Montchiari 2026	Redazione	
Prime pagine annata 2025	Redazione	

"ARS in the World" (Updates)	Marco	IU5OMW
------------------------------	-------	--------

L'Assemblea Ordinaria dei Soci 2026 è convocata per il giorno 17 aprile alle ore 21:00 in modalità SOLO ONLINE.

Gli aventi diritto riceveranno l'email con l'ordine del giorno e il link per connettersi.

Il presente documento non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei contributi.

Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001.

La collaborazione è aperta a tutti gli appassionati, anche non soci della associazione.

ARS Italia si riserva il diritto insindacabile di decidere la pubblicazione degli articoli inviati.

La responsabilità di quanto pubblicato è, comunque, esclusivamente dei singoli Autori.

MODUS OPERANDI

(Giovanni IK2YJT Presidente Nazionale)

Carissimi Soci, l'editoriale mi è stato servito – come si dice: su un piatto d'argento.

Le righe “virgolettate” sotto sono di un ex presidente di un'associazione radiantistica italiana, leggetele attentamente.

“ Negli ultimi anni sto riflettendo molto sul modo di operare di tanti radioamatori, soprattutto in telegrafia.

Il CW è sempre stato sinonimo di disciplina, ascolto, rispetto. Era la palestra dell'operatore: prima si ascolta, poi si trasmette. Prima si capisce, poi si chiama.

Oggi, invece, assistiamo sempre più spesso a comportamenti che nulla hanno a che vedere con lo spirito OM.

Disturbi volontari sulle frequenze, chiamate fuori turno, colleghi che continuano a trasmettere anche quando l'operatore DX sta chiaramente chiamando un altro nominativo. Nessun ascolto. Nessuna pazienza. Nessun rispetto.

Lo abbiamo visto anche in spedizioni importanti passate negli ultimi 10 anni.

Ma in queste ore appena iniziata la Dxpedition di 3Y0K: un team che investe risorse enormi, economiche e personali, affrontando rischi reali per attivare un'entità rarissima.

Persone che sottraggono tempo alle famiglie, al lavoro, alla propria sicurezza.

E poi basta un soggetto qualunque, comodamente seduto a casa, per disturbare volontariamente le operazioni.

È frustrante. È avvilente.

Molti di noi investono tempo, studio, denaro: antenne, radio, lineari, filtri, software.

Non per “vincere”, ma per migliorarsi, per essere competitivi in modo sano, per crescere tecnicamente. Ma davanti a certi comportamenti passa davvero la voglia.

Una volta non era così. Non era perfetto nemmeno allora, ma c'era un'etica condivisa.

C'era il rispetto della frequenza, del turno, dell'operatore più esperto. C'era l'orgoglio di appartenere a una comunità tecnica e culturale prima ancora che hobbistica.

Forse è lo specchio dei tempi. La società è diventata più rumorosa, più impaziente, più arrogante.

E inevitabilmente anche la radio ne risente.

Ma proprio per questo dovremmo essere noi, quelli che credono ancora nello spirito OM, a dare l'esempio.

Ascoltare di più. Trasmettere meglio. Correggere con educazione. Non alimentare i disturbatori.

La radio rimane uno degli hobby più belli che esistano: un filo invisibile che unisce persone lontane migliaia di chilometri con un semplice segnale.

Non lasciamo che l'inciviltà di pochi rovini la passione di molti ”.

Sono certo che la maggior parte di noi condivide questa analisi e la preoccupazione di dove il radiantismo stia andando, in fonìa ormai siamo oltre il fondo della pentola; fatevi un giro in fonìa specie al mattino e rimarrete senza parole.

La ciliegina o se vogliamo dirla tutta: cosa si sono inventati a Roma, tra il Ministero e l'associazione che rappresenta tutti i radioamatori italiani. Ignari di quello che accade in radio, i primi che stanno nei palazzi romani (senza radio e antenne), i secondi che dovrebbero essere radioamatori e (rappresentare tutti noi) dovrebbero conoscere la materia, (almeno la preoccupazione espressa nelle righe sopra da un loro socio), non informano o denunciano e senza dire nulla lasciano andare avanti il radiantismo così...

MINISTERO DELLE IMPRESE

E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 26 gennaio 2026.

*Criteri generali e modalità per il conseguimento della patente
di classe N e delle modalità di assegnazione e gestione
dei nominativi a scelta per l'attività radioamatoriale.*

Art. 1.

*Patente di classe N - Criteri generali
e modalità di conseguimento*

1. È recepita la raccomandazione CEPT ECC/REC (05)06.

2. La patente di operatore di stazione di classe N corrispondente alla classe di radioamatore novizio prevista dalla raccomandazione CEPT ECC/REC (05)06 è rilasciata dagli Ispettorati territoriali (Case del made in Italy) del Ministero a seguito del superamento di esami consistenti in una prova scritta o orale, volta a verificare il possesso di conoscenze tecniche di base, di competenze operative essenziali e della conoscenza della normativa nazionale e internazionale relativa al servizio di radioamatore.

3. Per il superamento della prova di esame il candidato deve rispondere correttamente al 60% delle domande somministrate sugli argomenti di natura tecnica, normativa ed operativa indicati nel programma di esame.

4. Con decreto direttoriale della Direzione generale per i servizi territoriali del Ministero, recante modifica all'allegato n. 26 al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, è adottato il programma d'esame in conformità ai criteri stabiliti per il corrispondente esame CEPT dal Rapporto ERC 32 e sono disciplinate le modalità di presentazione della domanda di ammissione agli esami, di svolgimento della prova di esame, di rilascio della patente di classe N e della certificazione d'esame prevista dalla raccomandazione CEPT ECC/REC (05)06.

Art. 2.

Nominativi a scelta – modalità di assegnazione e di gestione

1. I nominativi a scelta di cui all'art. 139, comma 2 -bis, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono assegnati, tramite specifica procedura informatica, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste.

2. Ai sensi del comma 2 -ter del citato articolo 139, la maggiorazione al contributo di cui al comma 1 dell'art. 35 dell'allegato n. 25, dovuta per la richiesta di un nominativo a scelta tra quelli resi disponibili dal Ministero e per l'eventuale richiesta di rinnovo, **è pari a euro 250,00 una tantum.**

3. **L'assegnazione del nominativo a scelta ha validità di dieci anni** e decade automaticamente in assenza di una autorizzazione generale di classe A in corso di validità; in tal caso il nominativo viene reso disponibile per una nuova richiesta.

4. Con decreto direttoriale della direzione generale per i servizi territoriali del Ministero, recante modifica degli allegati 25 e 26 al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono definite le disposizioni di dettaglio relative alla determinazione, richiesta e assegnazione dei nominativi a scelta.

Ora mi chiedo, ma il buon senso dove lo abbiamo lasciato?

Pensiamo veramente che oggi serva un Decreto simile per recepire le raccomandazioni IARU.

Siamo consapevoli che è stato fatto un errore madornale cancellare la prova tecnica del CW che serviva come filtro, altra scelta terribile è stata aver unificato le classi delle Licenze, con la possibilità alle Licenze speciali (IW....) di poter trasmettere in HF (senza un esame di tecnica operativa e di comportamento in radio).

La cosa che più mi disturba è l'essere a conoscenza dello scempio che accade e non porvi rimedio; non insegnare le tecniche operative nei corsi per il conseguimento degli esami, suggerire nelle riunioni tecniche con il Ministero del problema e porvi rimedio.

Invece di consentire questi Decreti (leggi sopra) che fanno solo cassa, denunciare al Ministero i fenomeni che registriamo sulle nostre bande e con loro proporre ferrei controlli per evitare che accada quello che è evidente a chi fa attività e ogni giorno rabbrivisce.

Infine, sull'argomento (conoscenza della tecnica operativa) abbiamo una proposta come Associazione A.R.S. la proporremo nella prossima Assemblea dei Soci A.R.S. la discuteremo insieme e la invieremo al Ministero, quale contributo di chi è Radioamatore, fa attività radio, conosce le buone norme di comportamento e assiste tutti i giorni ad episodi che di radiantismo non hanno nulla.

Perdonate lo sfogo, concludo quasi sempre con l'augurio di "buona radio a tutti" ma oggi non me la sento di salutarvi così...

Con i migliori 73, de John IK2JYT



APP “FREQUENCY” (Gianluca IV3JQI)



L'assistente digitale definitivo per l'operatore radio moderno.

Sviluppata da IV3JQI Gianluca De Bortoli e lanciata il 16 febbraio 2026, Frequency è l'applicazione indispensabile progettata per semplificare la vita dei radioamatori (OM). Un ecosistema completo che unisce database in tempo reale, strumenti di calcolo tecnico e una community attiva, tutto a portata di smartphone.

Database Ripetitori e Digital Voice

Esplora con precisione chirurgica la rete dei ripetitori in Italia e nelle nazioni confinanti.

- Filtri Avanzati: Cerca e filtra per modalità d'uso (C4FM, Analogico, DMR, D-Star, ecc.).
- Mondo DMR: Ricerca i principali Talk Group (TG), monitora i transiti recenti e cerca gli ID operatore partendo semplicemente dal nominativo.

Monitoraggio Live e DX

Resta sempre aggiornato su ciò che accade nell'etere e nel mondo:

- DX Cluster Live: Monitora i collegamenti a lunga distanza in tempo reale.
- Sicurezza e Ambiente: Ricevi aggiornamenti live su condizioni meteo e segnalazioni di eventi sismici.

Tool Tecnici e Apprendimento

Una suite di strumenti pronti all'uso per la tua stazione radio:

- Calcolatori: Convertitori professionali dBm/Watt, Volt e Legge di Ohm.
- Codice Morse (CW): Funzione di traduzione con ascolto testuale per allenare l'orecchio o decodificare stringhe.
- Consultazione Rapida: Accesso immediato al Codice Q e al Bandplan ufficiale per operare sempre nel rispetto delle regole.

Community e Personalizzazione

Frequency non è solo un database, è un punto d'incontro:

- Database OM Locale: Registra il tuo nominativo per contribuire alla creazione di un database locale di ricerca tra colleghi.
- Progetti e Sperimentazioni: Una sezione dedicata al "blogging radioamatoriale". Ogni utente può inviare i propri progetti tecnici e sperimentazioni per vederli pubblicati e condividerli con la community.

Caratteristiche Tecniche

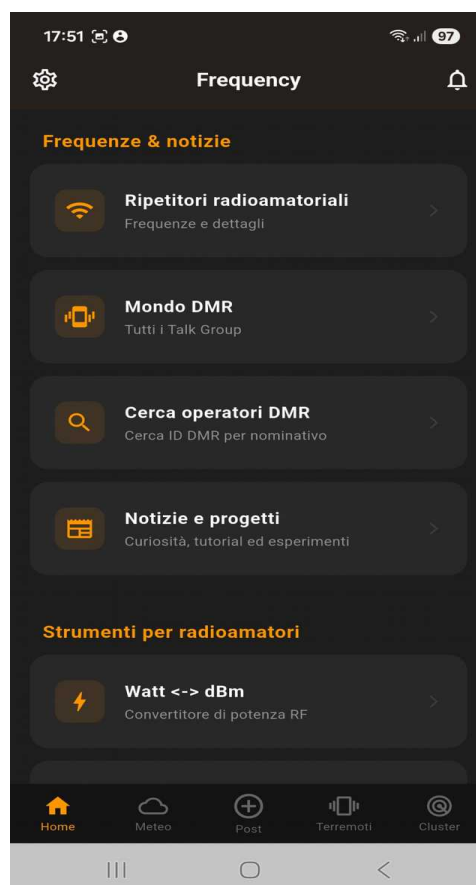
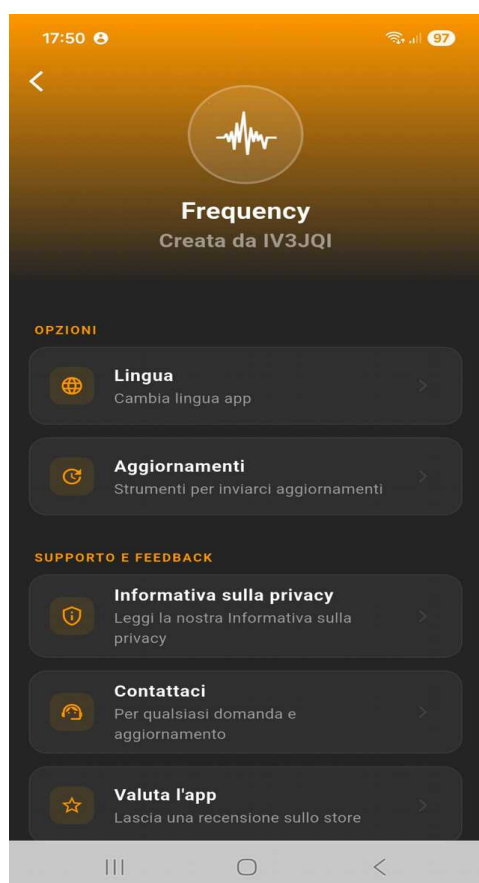
- Multilingua: Progettata per un pubblico internazionale.
- Notifiche Push: Ricevi news, curiosità e avvisi urgenti direttamente sul tuo dispositivo.
- Cross-Platform: Disponibile per Android e iOS.
- Sviluppo Continuo: L'app è in costante aggiornamento con nuove funzionalità suggerite dagli utenti.

"Frequency: la radio è nelle tue mani." Sviluppata con passione da IV3JQI Gianluca De Bortoli.

Link Download sugli store ufficiale di Apple Store (iOS) e Google Play Store (Android)

Per Android : <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.rv56.rv56>

Per iOS : <https://apps.apple.com/it/app/frequency-tools-per-hamradio/id6758953117>



MICRO POTENZE, PICCOLE ANTENNE, GRANDI RISULTATI! (Mauro IK1WVQ-K1WVQ)



Continuo le mie esplorazioni nel mondo delle micro potenze e micro antenne. Come già ampiamente trattato in precedenti miei articoli, alcuni modi, che io chiamo “digitali lenti” permettono prestazioni incredibili se paragonati ai classici sistemi tipo fonia, CW, JT8 ecc. Questa volta vi descrivo un piccolo TX da palo, programmabile da remoto, in modalità CW, QRSS, WSPR, realizzato e collaudato quest'inverno e pronto a dare i frutti d'estate, quando la propagazione “tira”, ma che già nei mesi di gennaio/febbraio ha permesso risultati di tutto rispetto.

un microscopico TX/BEACON WSPR, QRSS, CW in HF da 10mW!

E' composto da 4 blocchi:

- il microcontrollore (la “intelligenza”) che codifica il pacchetto da trasmettere.
- il generatore RF che produce la radiofrequenza
- l'antenna
- l'alimentatore

Cominciamo dalla parte più consona per noi: il **Generatore RF**.

E' un piccolo (forse fin troppo!) chip (Si5351) prodotto dalla SiliconLabs.



Può essere programmato per emettere frequenze da 9kHz a 150MHz con potenza programmabile fino a circa 10mW.

Si trovano in rete (Aliexpress) dei moduli con il chip già saldato, pronti all'uso.

Questo chip richiede un quarzo di riferimento da 25 a 27 Mhz, di precisione adeguata, vederemo perchè più sotto.

Per saldarlo uso una vecchia tecnica: punta del saldatore normale, si salda senza preoccuparsi che lo stagno faccia il papocchio sui piedini, poi con una treccia di rame succhiastagno (calza di un RG8) intinta della pasta salda si asporta lo stagno superfluo. Il risultato è spettacolare, sembra fatto da una macchina automatica!

Il **microcontrollore** è il pezzo più notevole e innovativo di tutto il progetto:

è un ESP32C6 XIAO, molto piccolo nonostante le prestazioni

32 bit RISC-V 160MHz

2 processori, uno LowPower fino a 20MHz

512KB SRAM - 4MB FLASH

varie periferiche: UART, SPI, I2C, ADC

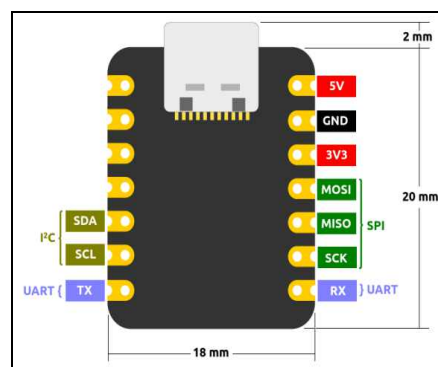
WIFI, Bluetooth 5.3, Zigbee

comprende anche la gestione di una batteria al litio da 3.7V

dimensioni: 21 per 18mm!!

il tutto per 6 euro!!

Si programma in C o in Python con la IDE di Arduino.



L'antenna è la cosa più “politically incorrect” di tutto il progetto.

Siccome il generatore è connesso direttamente all'antenna tramite un piccolo trasformatore toroidale 1:1, che serve solo a separare galvanicamente l'antenna dal resto, non ho ritenuto opportuno complicarmi la vita con adattamenti di impedenza, peraltro semplici, ma che limiterebbero l'uso a una sola frequenza..

Per cui l'antenna è volutamente aperiodica e, non essendoci cavo coassiale in mezzo, le stazionarie giocano un ruolo marginale, e a chi non ci stà.. Peste lo colga! (HI!!)

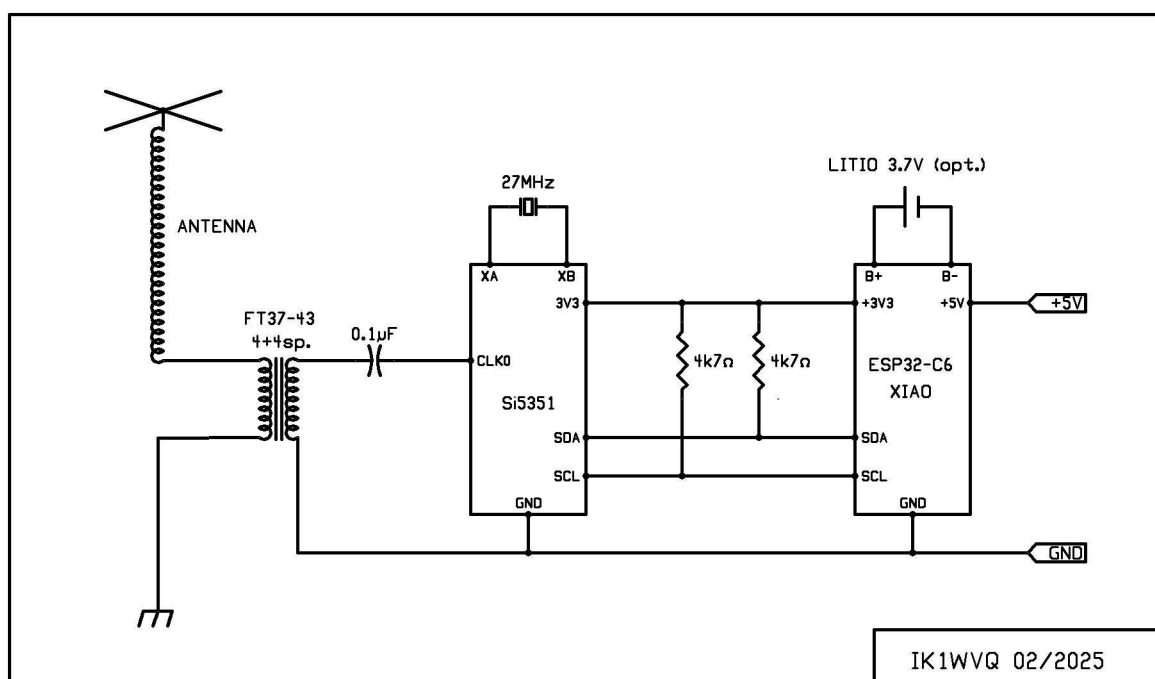
Come si vede dalla foto si tratta di filo da impianti elettrici (1.5mmq) lungo circa 8 metri, avvolto su una canna di bamboo lunga 2.5 metri e di 30mm di diametro, acquistata presso un magazzino di prodotti per l'agricoltura. Va bene qualsiasi materiale purchè isolante, sufficientemente robusto, resistente alle intemperie e leggero. Nel mio caso ho lasciato fare alla natura ed ho utilizzato appunto il bamboo.

La croce che si vede al culmine è un “cappello capacitivo” formato da due bacchette di alluminio connesse al filo elettrico tramite due morsetti da elettricista (“capicorda”).
Come ho specificato sopra, le dimensioni dell'antenna non sono frutto di nessun calcolo, semplicemente ho usato quello che avevo.. se la cosa vi può tranquillizzare, non ho effettuato nessuna misura di impedenza. Così è, così va, e mi sembra che i risultati (vedi diagrammi) mi diano ragione.

L'alimentatore, ultimo ma non ultimo, è un normale modulo regolatore di tensione cinese con ingresso da 8 a 24V e uscita a 5V fissi.

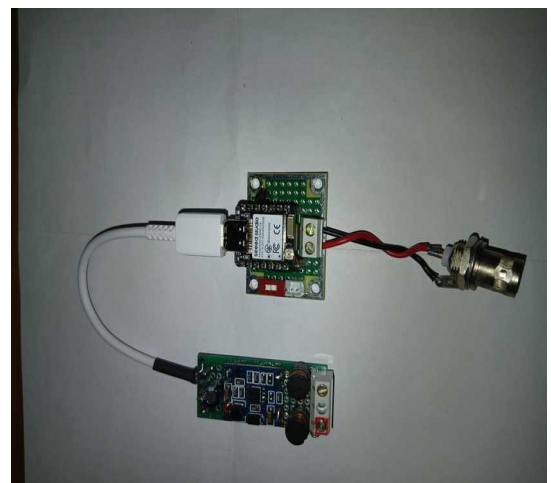
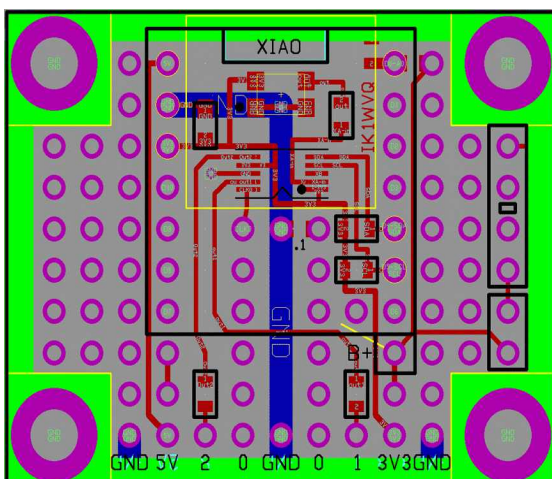
Potendo il modulo microcontrollore gestire internamente una batteria al litio da 3.7V, tutto il sistema potrebbe essere alimentato da un pannello solare. Proverò e vi farò sapere. Però ora l'ho alimentato esternamente.

Questo è lo schema escluso l'alimentatore:



Il toroide può essere di qualsiasi tipo, purchè si verifichi che sia adatto alle frequenze desiderate.
A rigore può essere anche omesso, ma in questo caso il rischio che una scarica elettrostatica distrugga il generatore Si5351 è molto alto. Personalmente lo sconsiglio.

Ecco un piccolo circuito stampato fatto fare alla veloce in Cina, e una foto del prototipo:



Realizzazione pratica e montaggio:

non mi dilungo in molti dettagli, se qualcuno lo vuole replicare sarò ben felice di aiutarlo in diretta. Il tutto è montato dentro a una scatola di plastica stagna da impianti elettrici piazzata subito sotto all'antenna (vedi foto nella pagina seguente).

I fili neri che escono sono l'antenna e il piano di massa, per l'occasione è la ringhiera del terrazzo.

Incollata sulla parete sinistra della scatola si intravede l'antenna WIFI/Bluetooth.

Il Bluetooth serve per programmare i parametri operativi (frequenza, potenza, modo di trasmissione, orari) senza dover connettersi fisicamente con il microcontrollore.

Il WIFI è qui usato per ottenere l'ora esatta da internet, come richiesto SOLO dal protocollo WSPR, in mancanza occorre un piccolo modulo GPS, ma ne parleremo in un prossimo articolo.

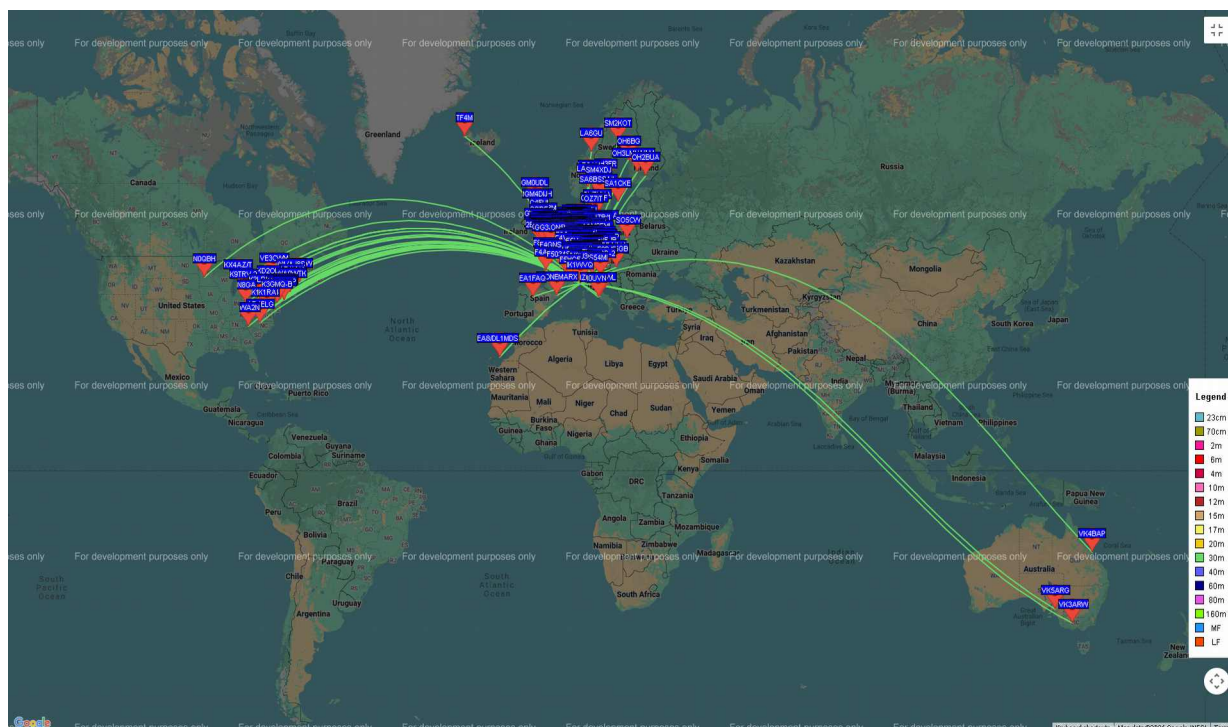
Il tutto è alimentato attraverso la presa USB C dello schedino XIAO, ma solo per comodità, Si possono usare le due piazzole ai lati.



E adesso veniamo alla parte più incredibile:

RISULTATI SUL CAMPO

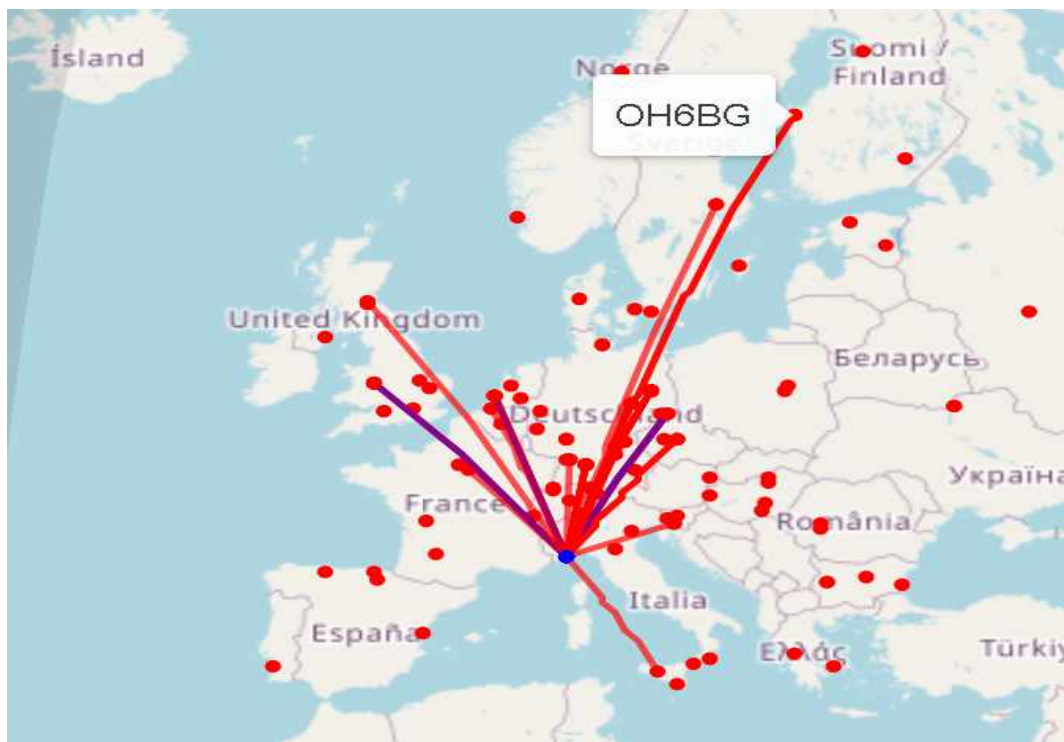
cominciamo dal modo **WSPR**, che come già discusso in articoli precedenti, è un modo LENTO, quasi 2 minuti per trasmettere il solo nominativo e locator, ma che permette di essere decodificato con segnali di ben 30dB sotto il rumore!. Ecco gli spot di 24ore in 30 e 20 metri!



I risultati più eclatanti sono venuti però dal vecchio caro CW!

Ho scritto alla veloce il firmware per integrare la telegrafia nel firmware del sistema e onestamente non pensavo minimamente di ottenere dei risultati con 10mW e antenna aperiodica.

Invece ecco cosa mi sono trovato davanti dopo alcuni giorni di test:



le linee rosse sono gli spot in 30metri, quelle in viola in 20metri. OH6BG è il DX (2270km!). Capisco che non è la Nuova Zelanda, ma direi che ci si possa accontentare.

Mai avrei pensato di ottenere questi risultati con 10mW, antenna aperiodica e d'inverno!!

Lunga vita al CW e al software di REVERSE BEACON che decodifica con S/N di appena 1dB!

CONCLUSIONI:

Tutto ciò può sembrare un arzigogolo da tecnici cervellotici, ma bisogna rendersi conto che oggi, per chi vive in aree urbane, è difficile riuscire a installare antenne grosse sul tetto, senza scatenare sanguinose faide di condominio o quartiere.

Questi miei esperimenti vogliono dare spunto agli sfortunati OM con questi problemi circa la possibilità di “fare radio”, anche se in modo non convenzionale.

Ho qui descritto il progetto solo per grandi linee, per chi volesse approfondire sono disponibile per Email o, meglio via WA sul gruppo nazionale ARS.

Buone sperimentazioni a tutti.

73 da Mauro IK1WVQ



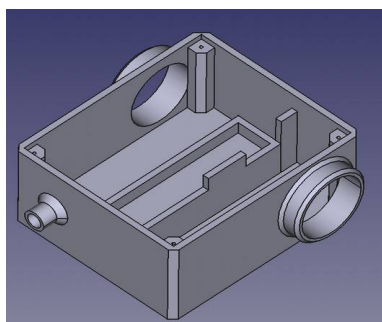
COME ALZARE/ABBASSARE L'ANTENNA STANDO COMODAMENTE SEDUTI IN AUTO SECONDA PARTE (Marco IU5OMW)



Riprendiamo in mano la scatoletta che ci farà alzare e abbassare l'antenna sul tetto dell'auto stando comodamente seduti nell'abitacolo. Pensiamo di essere all'ingresso di un parcheggio pubblico coperto che ha limitazioni in altezza e che la nostra antenna eretta potrebbe toccare le strutture del soffitto e creare il rischio sia di rovinare l'antenna che l'auto e anche le strutture del garage; oppure in una giornata uggiosa, prima di entrare nella nostra autorimessa che potrebbe non essere altissima e quindi senza dover scendere dall'auto possiamo comodamente abbassare l'antenna evitando di bagnarci con la pioggia. E non mi sembra davvero poco.

Abbiamo già visto le componenti plastiche stampate ed ora, velocemente analizzeremo l'assemblaggio. Molto semplice l'assemblaggio:

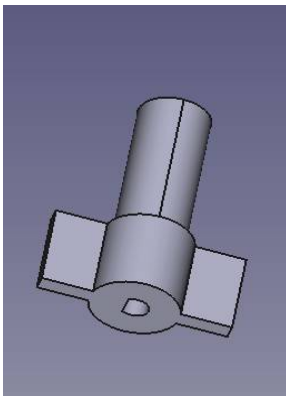
step 1: posizionare i cuscinetti negli appositi alloggiamenti ricavati durante la stampa 3d sui lati della scatola contenitore.



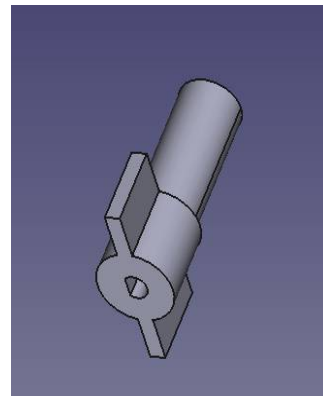
Questi cuscinetti assiali (608zz) consentiranno il movimento fluido e regolare degli assi riducendo al minimo i contatti tra le varie superfici, minimizzando l'attrito e garantendo la massima performance dall'insieme dei singoli elementi.

Step 2: posizionamento degli alberi all'interno della scatola e in contatto con l'anello interno del cuscinetto

Gli alberi di rotazione del motore elettrico del dispositivo sono stati realizzati in modo che l'anello interno del cuscinetto potesse fungere anche da supporto, pertanto l'accoppiamento alberi-cuscinetti sarà un accoppiamento con tolleranza per difetto. Tale tolleranza dovrà essere minima in modo da consentire all'albero di sfruttare la rotazione meccanica del cuscinetto, consentire al cuscinetto di svolgere una funzione di supporto e contemporaneamente lasciare che esista la possibilità di un accettabile facilità di montaggio.



Albero destro



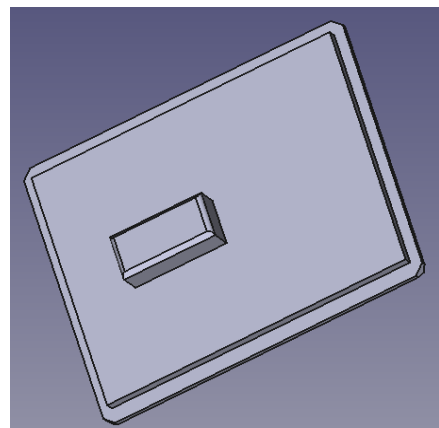
Albero sinistro

Step 3: Posizionamento del motorino elettrico.

Come facilmente visibile nella foto della scatola, al centro della stessa, internamente, è stato realizzato un supporto con uno scasso appositamente progettato per contenere il corpo del motorino elettrico.

Tale risoluzione meccanica consente di posizionare il motorino nella sua perfetta posizione in accoppiamento con gli alberi di rotazione del sistema e posizionato in asse con gli assi dei cuscinetti coassiali.

Non serve bloccare il motorino in quanto già viene fermato dagli alberi e successivamente con il coperchio della scatola che è fornito già con la stampa originale dello spessore che consentirà di tenere fermo il motorino durante la sua operatività.



Step 4: posizionamento dei microswitch

Sono dispositivi elettromeccanici di piccole dimensioni utilizzati come finecorsa per rilevare la posizione o limitare il movimento in macchinari e dispositivi.

- Presentano un braccio a leva con un piccolo rullo e contatti normalmente aperti (NO) e normalmente chiusi (NC).
- Le specifiche stampate indicano che possono gestire una corrente di 5A a 250V.
- Sono ideali per l'uso in applicazioni di automazione, elettronica e robotica.



Il posizionamento dei microswitch è molto importante perché sono gli interruttori che devono dare l'impulso al motorino e devono trovarsi sfasati di 90 gradi rispetto agli alberi.

Vengono azionati dalle alette degli alberi e fanno in modo di interrompere il passaggio della corrente da una parte e consentire il passaggio dall'altra, alternativamente e a seconda se si vuole alzare o abbassare l'antenna.

Li ho fissati dapprima con un collante bicomponente ad alta resistenza termica e a fortissima tenuta e successivamente con delle piccole vitine di fissaggio (sfruttando le aperture degli alloggiamenti dei cuscinetti).

Step 5: collegamenti elettrici del deviatore/interruttore 2 posizioni 6 poli

I comandi al motorino vengono impartiti attraverso l'utilizzo di un deviatore doppia posizione da pannello



Interruttore a bilanciere (rocker switch) a 6 pin, con le seguenti caratteristiche principali:

- Modalità operative: ON-OFF-ON.
- Tensione operativa: fino 250 V (CA).
- Corrente nominale: 6-16 A.
- Tipo di montaggio: Snap-in (a incasso).
- Contatti: 2 poli (6 pin).

Come vedremo nella sezione del circuito elettrico del sistema, l'interruttore provvederà a inviare l'impulso al motorino invertendo le polarità ai suoi capi in ordine al movimento che vogliano sia eseguito dal sistema.

Step 6: realizzazione della parte elettrica del circuito e utilizzo dei diodi.

Per discriminare il senso della corrente e consentire il movimento del dispositivo in entrambi le direzioni nel circuito elettrico ho utilizzato due diodi 1N4007

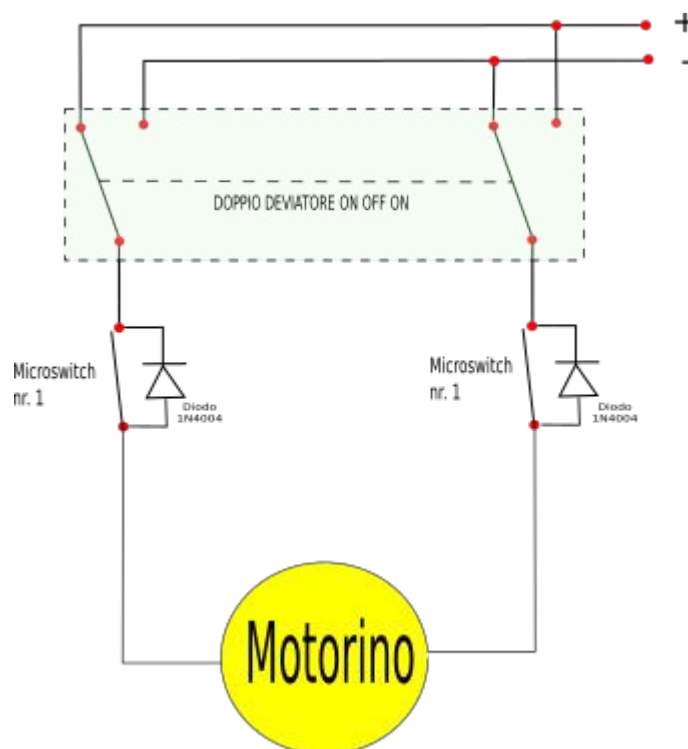


Diodi raddrizzatori 1N4007. Sono componenti elettronici che consentono alla corrente di fluire in una sola direzione.

- Tensione inversa di picco massima: 1000 V
- Corrente diretta massima: 1 A
- Funzione: Raddrizzare la corrente alternata in corrente continua
- Polarità: La banda sull'involucro indica il catodo (terminale negativo)

Step 7: circuito elettrico

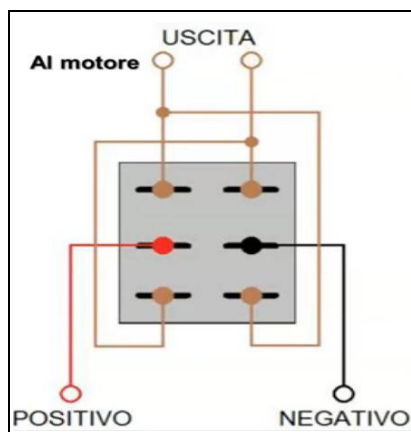
La ratio del circuito elettrico e' quella di fornire al motore (al quale non interessa niente se girare in senso orario o antiorario) la tensione una volta in un senso e un'altra nel senso inverso consentendo al dispositivo di alzare e di abbassare l'antenna



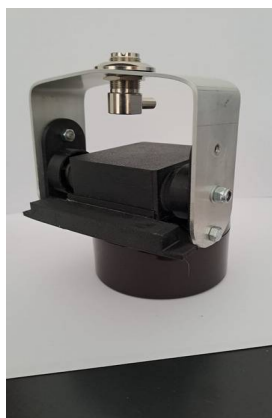
Come si può constatare il circuito è minimo e minimalista proprio per consentire il connubio tra meccanica ed elettronica.

Qui di seguito pongo anche uno schema pratico di come collegare il deviatore 2 posizioni 6 poli per avere l'inversione della tensione ai capi de motorino.

Ovviamente l'uscita diretta verso il motore deve passare nello stadio controllato dai microswitch e dai diodi perché il sistema funzioni perfettamente.



Ovviamente l'apposizione dei diodi costituisce l'aspetto vitale del funzionamento del sistema consentendo alla corrente di circolare nel circuito prima in un senso e successivamente nel senso opposto .



Così, al termine dell'assemblaggio, il dispositivo ultimato è come le foto in calce.

Per il montaggio sull'autovettura ognuno può utilizzare il supporto che più si adegua alle proprie esigenze realizzando dei supporti da fissare alla carrozzeria oppure usare le basi magnetiche in commercio.

Buona radio a tutti
IU5OMW Marco



"LA RADIO" Primavera 2026 - A.R.S. - <https://www.arsitalia.it>

PORTATILI .. ARCAICI .. QUASI FOSSILI

(Pietro IV3LAR)

Negli ultimi 20 /25 anni il mercato ci offre una montagna di portatili, non passa giorno che ne escono di nuovi, la produzione viene tutta dal far east, con una scelta da supermercato.

Caratteristiche salienti: **Costo** = bassissimo , **Frequenze** = una più di quelle che desideri **Bande** = quante ne vuoi, **Potenze** = da scaldarti le mani quando trasmetti,

Ingombro = da perderli per le tasche, **Display** = una grafica da quadro d'artista



.....MA PRIMA....COSA C'ERA?? Quando noi radioamatori del giurassico operavamo sui rari ripetitori VHF o si facevano le quattro chiacchiere dopo cena....ma con che cosa? Molte volte sento colleghi OM che vantano autocostruzioni con basette Labes o Philips, in AM, ma siamo rimasti pochissimi ormai ad aver avuto questa possibilità.

Oggi voglio presentarvi una carrellata dei primi e pochi portatili del mercato di 50 anni fa, niente giudizi, tipo meglio questo o quello, solo qualche foto con qualche caratteristica tipo museo, solo qualche informazione su qualche pezzo di archeologia radiantistica

Cominciamo con il più “vecchio” cronologicamente. lo Standard 145 (in foto il 146A, nato quasi in contemporanea nel 1968, con caratteristiche simili.



Un apparecchio sul mercato dal 1968 , prodotto fino al 1980 in molte versioni, oltre che OM, Civili, e Nautiche. Con 5 canali quarzati , 2 quarzi per canale , 2 watt in TX ,lo shift è generato dalla frequenza del quarzo di trasmissione. Corpo in fusione di alluminio robustissimo, come si dice oggi heavy duty. Alimentazione con battery pack interno, alimentazione esterna da 12v a 15v max. Ha la possibilità di microfono esterno, antenna in gomma , speaker, pesava 1kg. Nel 1971 costava 254.000 lire (con 2 canali già quarzati) giuro che mi sono svenato per averlo, mi ha accompagnato durante i soccorsi del nostro terremoto del 1976, era uno dei rari portatili in zona.

Quasi subito sul mercato appare la TRIO (ora Kenwood) con il TR2200, fisicamente un mattone, però da spalleggiabile diventava un apparecchio utile da installare in auto.



Arriva sul mercato nel 1970 fino al 1973, anche questo canalizzato a quarzi (2 per canale) con solo 6 canali, lo shift dipendeva dalla frequenza differente del quarzo di TX, (uno di serie gli altri a 15000 a coppia) antenna stilo fissa.

Alimentazione con battery pack interno, o un alimentazione esterno da 10,5v a 15v.

Sul fondo ha un connettore SO239 per l'antenna esterna. Dava 1W di potenza , pesantino 1,5kg, tenerlo a spalla non era troppo agevole. Esiste una versione marcata DRAKE TR22. Molto robusto, ne ho visto uno caduto a terra e storto come una bananacontinuare a funzionare. Una curiosità,la ricarica delle batterie viene fatta direttamente a 220vac, ha un suo circuito interno, completo di trasformatore, lo strumentino oltre che indicare il segnale ricevuto, la potenza trasmessa, mostrava anche lo stato della batteria.

Non si arriva a fine 1973 ,che la TRIO sforna il TR2200G.

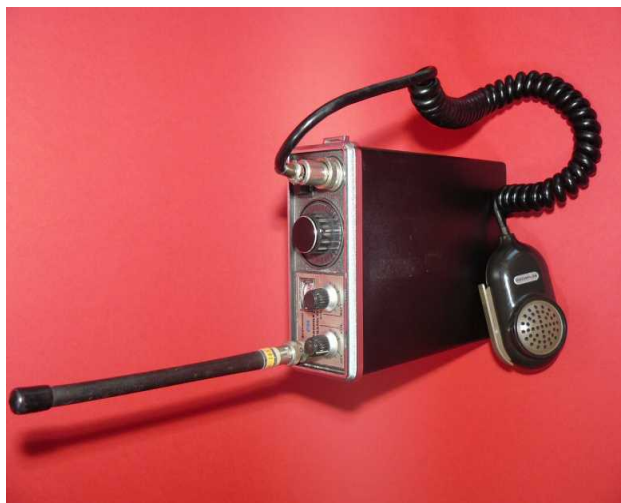


Abbastanza simile al fratello 2200, anche questo con solo 1 Watt di potenza, ma con 12 canali (2 quarzi per canale,ci voleva una cifra a riempirli, ma di solito si optava per le frequenze utili in zona) , con un pulsantino per la nota a 1750Hz per l'accesso ai ponti.

Il microfono esterno era compatibile con tutti gli apparecchi TRIO.

Come il TR2200 la costruzione è perfetta, le schede trx ed rx sono una per parte sullo chassis, completamente schermate e facilmente riparabili. Con questo però, la ricarica delle batterie rende necessario un alimentatore esterno. Costava oltre 300000 lire

Arriviamo nel 1975 e la TRIO ora Kenwood, butta sul mercato non uno ma due TRX portatili, il TR2200GX (VHF) ed il TR3200 (UHF)



Rispetto al TR2200G c'è qualche innovazione, per l'estrazione dei pack batterie non è più necessario sfilare tutto il case, il TR2200 GX offre un comodo sportellino posteriore, la potenza viene aumentata a 2W out, sul frontale c'è un pulsante che commuta l'uso con i quarzi o con un VFO esterno, collegabile con un connettore posteriore. L'antenna interna cambia, da telescopica metallica, viene sostituita con una in gomma su connettore BNC. Costava circa 350000 lire, rimane in produzione fino al 1978.

Le UHF (430 Mhz) erano poco usate, ripetitori in zona, uno solo e sperimentale, apparecchi rari.

In una vetrina vedo il Kenwood TR3200 vederlo e comperarlo tutt'uno.

Poi la doccia quasi fredda...e QSO...con chi? Sto aggeggio va solo in FM....e in aria....non c'è nessuno... La frequenza veniva usata ogni tanto nei contest. Ci vorrà ancora qualche anno prima che i 70 cm prendano piede con qualche apparecchio nuovo, un aumento ragionevole dei ripetitori



Il TR3200 si presenta come il TR2200GX ma ,ovvio, lavora in 430 Mhz, ha 12 canali, stessa funzionalità del fratello VHF, ma di più c'è la doppia potenza 2W e 400mW.

Anche questo ha la possibilità del VFO esterno. Alimentazione interna ed esterna da 9,6Vcc a 14,5Vcc, antenna con BNC, prodotto fino al 1979, costava circa 400000 lire (con 2 canali quarzati) Nello stesso anno si fa viva la ICOM con due apparecchi, ambedue portatili, delle dimensioni dei Kenwood 2200 ma di stampo militare, lavorano in VHF, uno IC215 in FM, l'altro IC202 in SSB.

Mai visto prima apparecchi con tale “grinta”, colpiscono subito.



IC202



IC215

L' IC202 è un trx in SSB e CW, sintonia a VXO, 2 step da 200 KHz,=144.00 a144,200 e 144,200 a 144,40, con altre due posizioni quarzabili per avere altri due step fino a 144.800, ha un controllo di RIT e un buon Noise Blacker, per limitare i consumi le lampadine sono disinseribili, sul frontale due jack per la cuffia e per il tasto telegrafico.

Potenza 3Watt, alimentazione con 9 pile ½ torcia per 12-13,8v. Antenna telescopica sostituibile con un gommino. Offre la possibilità di un antenna esterna ed un alimentazione esterna. E' pesante da spalleggiabile passa i 2kg con le batterie.

E' la volta del IC215, un 15 canali 145 /146 Mhz. (forniti 2 di serie) anche su questo lo shift dipende dalla frequenza del quarzo TX. La potenza è di 3Watt in HI e 500mW in LOW. Per il resto è uguale al IC202 per struttura, alimentazione , antenna ecc.

Al pari delle radio coeve...sembrano delle corazzate. Sono rimaste in produzione dal 1978 al 1981/82 . L' Icom 202 è ambito ancora oggi. Costavano attorno a 350000 lire

Siamo nel 1978 e troviamo sul mercato uno Yaesu, FT 202R, un portatino (handy) interessante



Apparecchio semplice senza fronzoli, in FM, 6 canali , 3 di serie e 3 da quarzare, alimentazione con batterie stilo (8 ricaricabili o 7 alcaline) per 9,6 Vcc, Potenza 1W, con nota a 1750Hz , antenna in

gomma con connettore BNC. Possibilità di microfono esterno....ma non ne ho mai visto uno, usava un connettore strano, difficile da reperire.
Veramente semplice e versatile a basso costo, solo.....220000 lire.

Stesso anno la TRIO Kenwood mette sul mercato il TR2300



Un 80 canali sintetizzato + 1 canale aux , 40 in 144 Mhz e 40 in 145 Mhz, spaziate di 25khz, lo shift si inserisce dal frontale, la potenza ritorna ad 1 Watt, l' antenna ritorna telescopica ma sostituibile con una in gomma con connettore BNC, nota a 1750Hz , il microfono esterno diventa più maneggevole e leggero, sempre compatibile con tutti gli rtx Kenwood. Anche in questo i pack batterie sono estraibili con sportellino. Rimane sul mercato dal 1978 al 1980, costava 360000 lire.... e non serviva svenarsi per quarzarlo.

Il 1979 porta dalla giapponese AOR i modello 240, (si iniziano a vedere le prime miniaturizzazioni)



Si inizia con questo apparecchietto a vedere il cambio frequenza a contraves, gli step di frequenza sono in passi di 1 Mhz, 100Khz ,10 Khz e 5Khz, sul lato posteriore c'è uno switch per lo shift dei ripetitori +600/ 0 -600 Khz, più il jack per il carica batterie. La potenza trasmessa è di 1,5 Watt, Sul frontale i 2 connettori jack uno per la cuffia, l' altro per un antenna esterna (qui il jack , come sullo STANDARD 146, non mi pare troppo indicato per un antenna, ma lo spazio sul frontale è tiranno) sul PTT è presente un pulsantino per generare la nota a 1750Hz . La produzione termina nel 1980, il prezzo stimato circa 200/250000 lire, non ne ho visti molti usati dai nostri colleghi.

1979 e la Icom e spara forte sul mercato dei 70cm, pochi i ripetitori in FM, ma ORA in CW ed SSB qualcuno ci lavora, soprattutto nei contest, e così nasce l'IC 402, struttura e comandi come i fratelli, anche questo robusto e pesante.

Un trx a 430 Mhz , per CW /LSB/USB Frequenza controllata a VXO , in 4 step da 200Khz, controllati a quarzo (2quarzi di serie) Potenza di 3 watt pep in SSB e 3 watt in CW,

Non è presente un antenna interna, ma un connettore N solamente ed un gommino.

Anche questo con i 2 jack sul frontale per la cuffia ed il tasto telegrafico.



(C) 2015 by SM0OPV / www.siggas.com

IC 402

Arriviamo al 1980 con un portatile di cui se ne sono fatti un sacco ed una sporta, nasce l'ICOM IC2E, ma i marchi con i quali si è potuto trovare sono innumerevoli. E chi non lo conosce?



IC2E



IC2E

Anche questo coi suoi bravi 800 canali più lo shift +/- 600 Khz, la doppia potenza di trasmissione Hi = 1,5 Watt, Low= 150mWatt , sul frontale il jack per il micro/speaker lo switch +/- 5 kHz e l'interruttore ON/OFF. Antenna in gomma su connettore BNC.

E' un apparecchio molto versatile e robusto, con tutti gli accessori dei vari produttori è perfettamente compatibile, batterie, microfoni, carica batterie ed altro tutto è intercambiabile. Propone moltissimi accessori, pack batterie per ogni capacità e voltaggio, cuffie e

microfoni a iosa. Rimane in produzione per più di 10 anni, finisce la produzione attorno al 1990. I prezzi variano negli anni e per marchio, e dai vari venditori da 200000 lire a 350000. In giro tuttora ce ne sono ancora un sacco funzionanti.

Mi fermo qua, tutto quello che vedete o acquistate oggiè solo cronaca moderna, quelli che vi ho descritto.....sono la storia...HI

Spero che questa carrellata non sia stata tediosa, mi sono permesso di farvi fare un saltino nel passato, oserei dire nel mondo dei nostri albori radiantistici con qualche foto e poche righe, per conoscerli di più. In rete si trovano i manuali e anche i depliant originali, e forse in qualche mercatino potreste trovarne uno a basso costo da usare con nostalgia Come ho detto, di apparecchi oggi ce ne sono a chili di ogni tipo, prezzo e colore basta scegliere....



Alle prossime con storie e test da un radioamatore arcaico, quasi fossile.



.....PROSIT---

IV3LAR, Pietro - ARS Alto Friuli ,Tolmezzo



ALIMENTATORE “MODERNO” PER RADIO ANTICHE (Mauro IK1WVQ - K1WVQ)

E' capitato a un amico (Marietto IW1RIU) di acquistare un ricevitore (Marconi CR-300) in un mercatino.

La radio è in ottime condizioni, pensando che risale ai primi anni 40 (WWII), ma è purtroppo priva dell'alimentatore esterno.

Richiede 200V 60mA di anodica, e 24V 1A per i filamenti, dal momento che le 8 valvole hanno i filamenti connessi in 2 serie di 4 valvole.

I 24V richiesti sono dovuti al fatto che l'alimentatore originale accettava in ingresso sia la rete (120-220VAC) sia 24VDC da batteria nel caso di installazione su automezzo, e un Dynamotor provvedeva ad elevare la tensione per l'anodica, appunto 200V.

Verificata l'impossibilità di reperire l'alimentatore originale si è deciso di realizzarlo, per quanto possibile, con quello che c'era in casa.

Come purtroppo tutti noi sappiamo oggi sono rimasti ben pochi a produrre trasformatori su misura a prezzi ragionevoli, e i Dynamotors (convertitori rotanti) sono costosi, difficili da trovare, rumorosi e delicati.

Ho quindi pensato di optare per una soluzione "moderna" ed economica.

I 24V si ottengono banalmente da un alimentatore switching $230VAC \rightarrow 24VDC$, molto comune presso gli elettricisti e disponibile praticamente in tutti i negozi di materiale elettrico.



Alimentatore $230VAC \rightarrow 24VDC$

per quando riguarda invece l'anodica, volendo appunto evitare costosi trasformatori e Dynamotor, ho iniziato una ricerca in rete che portato in poco tempo alla soluzione semplice ed economica voluta: un DC-DC converter "booster" con ingresso da 12 a 24V e uscita da 160 a 400V regolabili e stabilizzati, potenza 40W, costo una quindicina di Euro, arrivato in 7 giorni dalla Cina.. Non male, sembra fatto apposta!



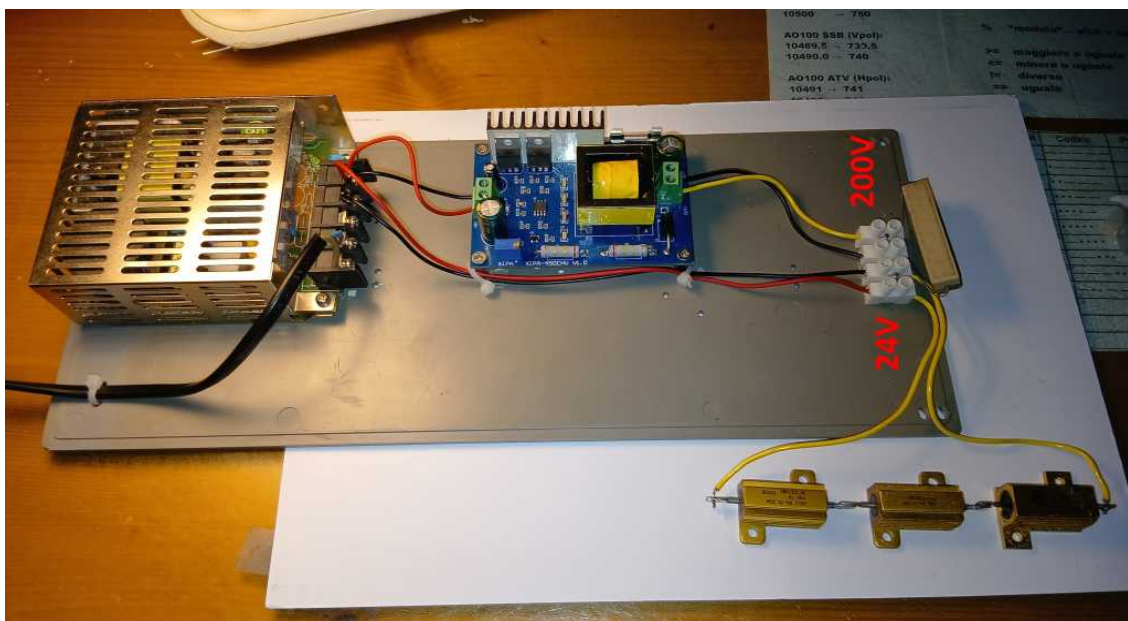
DC-DC Booster 12-24VDC → 160-400VDC 40W (XIPA-450CHV)

Ecco è il link: <https://it.aliexpress.com/item/1005005916812264.html>

200V a 60mA sono 12W, ampiamente nelle specifiche del modulo.

Ne esistono comunque versioni più o meno potenti, sempre dallo stesso fornitore..

Montato tutto alla veloce su una basetta e provato, i risultati sono stati più che convincenti.



Prototipo durante le prove di carico

Non me ne vogliano i "puristi". Sicuramente storceranno il naso, affermando che nelle radio d'epoca TUTTO deve essere originale. Non hanno di certo torto, ma un simile alimentatore regolabile può essere di grande utilità per testare il funzionamento di un reperto scovato per poco o nulla, e un modo economico e sicuro per ridare vita a un vecchio apparato, magari provvisoriamente. Poi, nel prossimo mercatino, potrà capitare di trovare l'alimentatore originale, con buona pace di tutti (magari non del proprio portafoglio)..

Buone sperimentazioni, e... occhio alla scossa!

PYTTIAPRS:

UN SOFTWARE PER APRS, ESSENZIALE LEGGERO, PENSATO PER LA RADIO

(Lorenzo IU1BOT)

```
CALL IU1BOT TOCALL CQ PATH WIDE2-2 LAT 44.3102 LON 9.3359 SYM /- ACK OFF
m:msg p:pos c:cfg x:clr msgs h:clr heard d:raw t:rep raw r:repeat 1:QSL? 73 2:QSL! 73 a:ack on/off q:quit
Received packets:
12:22:09 IU1BOT > CQ WIDE2-2
: !4418.61N/00920.15E-https://github.com/vash909/PyttiAPRS

12:24:18 IR1ZXE-11 > APMI04 WIDE3-3
: @311124z4424.56N/00902.04E#PLXDigi 1K2 M.Fasce 834mslm U=12.7V.

12:24:28 IR1ZXE-11 > APMI04 WIDE1-1
: @311124z4424.56N/00902.04E#PLXDigi 1.1 I-Gate M.Fasce

12:24:36 IR1ZXE-11 > APMI04 WIDE1-1
: }IQ1ZW-10>APLHI0,TCPIP,IR1ZXE-11*:!4424.77N!00858.65E#LoRa APRS iGate Gruppo Radio Liguria

12:24:52 IR1ZXE-11 > APMI04 WIDE1-1
: }IR1ZYD>APRS,TCPIP,IR1ZXE-11*:;ER-IR1ZYD*11111z4424.53N!00902.03E#0430.737MHz T110 R22k +5 MHz -Gr
```

Nel mondo dell' APRS non mancano certo i software: mappe, finestre, livelli, filtri, configurazioni complesse. Tutto molto potente, ma non sempre pratico, soprattutto quando l'obiettivo è fare radio, magari durante un'attività portatile, una sessione satellitare o semplicemente da un terminale remoto.

Sperimentando ampiamente sui satelliti APRS (SONATE-2, ISS PKT, ecc.) mi sono reso conto della mancanza di un client leggero e che facesse rapidamente quello di cui avevo bisogno, o meglio, la mancanza di un client multipiattaforma (sono un assiduo utente linux). Senza soffermarsi a parlare di cosa è già presente su altre piattaforme mi sono dato da fare per avere “un qualcosa” che potesse girare quasi ovunque consumando meno risorse possibili ed ecco qua PyttiAPRS!

Da questa esigenza nasce PyttiAPRS, un piccolo progetto open-source sviluppato in Python che si propone un obiettivo chiaro:

offrire un client APRS semplice, immediato e leggero, concentrato sulle funzioni fondamentali, senza fronzoli.

Un'idea “vecchia scuola”, ma attuale

PyttiAPRS riprende una filosofia che molti colleghi apprezzano:

pochi strumenti, ben fatti, che fanno esattamente quello che serve.

L'interfaccia è completamente testuale (TUI – Text User Interface), simile a quella dei vecchi programmi da terminale, ma con un tocco moderno: finestre ben organizzate, colori, supporto al mouse e comandi rapidi da tastiera. Nessuna mappa, nessuna grafica pesante: solo ciò che serve per comunicare.

Questo approccio lo rende ideale in molte situazioni:

- collegamenti APRS via satellite (ISS, digipeater orbitali)
- attività portatile o QRP
- utilizzo su Raspberry Pi o mini-PC
- connessioni remote via SSH
- sperimentazione e didattica

PyttiAPRS permette di:

- inviare e ricevere messaggi APRS tra radioamatori

- trasmettere beacon di posizione con simbolo e commento configurabili
- visualizzare un log cronologico dei pacchetti ricevuti e inviati
- mantenere una lista delle stazioni ascoltate (“Heard”)
- rispondere rapidamente con messaggi predefiniti.

Tutto questo avviene in un’unica schermata, chiara e leggibile anche su terminali piccoli.

Un aspetto particolarmente curato è la gestione dei messaggi APRS con conferma (ACK): quando attivata, PyttiAPRS aggiunge automaticamente l’identificativo di messaggio e riconosce le conferme ricevute. Allo stesso tempo, questa funzione può essere disattivata con un tasto, caratteristica molto utile nei collegamenti satellitari, dove non sempre gli ACK tornano a terra.

Pensato per l’uso radio, non solo per il protocollo

Uno dei punti di forza di PyttiAPRS è che non nasce come esercizio di programmazione, ma come strumento operativo.

Ogni scelta è guidata dall’esperienza pratica in radio, in particolare durante le attività sui transponder APRS satellitari dove il tempo è poco e i segnali non sempre forti.

Il programma è stato pensato per avere a portata di tastiera i comandi più comuni che diventano accessibili con un solo tasto, selezionare con il mouse immediatamente il corrispondente al quale rispondere e avere una configurazione che viene salvata ad ogni chiusura del programma.

Il programma non pretende di sostituire i grandi client APRS grafici, ma si affianca a essi come strumento rapido e affidabile, perfetto quando “meno è meglio”.

Sotto il cofano, ma senza spaventare

Dal punto di vista tecnico, PyttiAPRS dialoga con un TNC compatibile KISS (ad esempio Direwolf) e gestisce direttamente i pacchetti APRS.

Per l’utente, però, tutto questo è trasparente: basta avviare il TNC, lanciare lo script e iniziare a operare.

Il fatto che sia composto da un solo file Python, senza librerie esterne, lo rende anche un ottimo punto di partenza per chi vuole capire come funziona “davvero” APRS oppure studiare la struttura dei pacchetti ed il funzionamento ad un livello più basso. Ovviamente essendo un programma completamente aperto alla comunità è possibile personalizzarlo come si vuole e ogni contributo è più che ben accetto.

Chiunque può scaricarlo, usarlo, studiarlo e contribuire.

Non è un prodotto “chiuso”, ma un progetto vivo, che cresce grazie ai suggerimenti e all’esperienza condivisa dei radioamatori.

Concludendo...

In un’epoca in cui spesso il software radio diventa sempre più complesso, PyttiAPRS va in controtendenza e dimostra che semplicità ed efficacia possono convivere.

È uno strumento che non fa rumore, non distrae e non pretende attenzione:

sta lì, pronto, e fa quello che deve fare. Proprio come una buona radio.

Per chi ama l’APRS, la sperimentazione e il “fare radio” nel senso più autentico del termine, PyttiAPRS è sicuramente un progetto da provare.

Si ringraziano: IU6HMO Matteo e IU2RRT Pietro per le innumerevoli prove via ISS

DL7NDR Daniel per i preziosi bug report

IU8DKG Alex per il beta-testing

PyttiAPRS è rilasciato come software libero e il codice sorgente è disponibile su GitHub:

<https://github.com/vash909/PyttiAPRS>


```

DF2ET audio level = 36(7/3)  —||||_
[0.5] DF2ET>APK003,ARISS:DF2ET :gmn[9<0x0d>
The APRS protocol specification says nothing about a possible carriage return after the
message id. Adding CR might prevent proper interoperability with with other applications.
APRS Message, number "9", from "DF2ET" to "DF2ET", Kenwood TH-D72
gmn

DF2ET audio level = 31(6/3)  —|||_
[0.4] DF2ET>APK003,ARISS:DF2ET :ngnknlnngn@ngn@ndw[10<0x0d>
The APRS protocol specification says nothing about a possible carriage return after the
message id. Adding CR might prevent proper interoperability with with other applications.
APRS Message, number "10", from "DF2ET" to "DF2ET", Kenwood TH-D72
ngnknlnngn@ngn@ndw

[0L] DF2ET>APZ001,J51YPT:DG3NGN :QSL? 73{002
[0L] DF2ET>APZ001,J51YPT:DG3NGN :QSL? 73{002

DF2ET-4 audio level = 33(6/3)  —||||_
[0.4] DF2ET-4>APK003,ARISS:DF2ET :gmn[9<0x0d>
The APRS protocol specification says nothing about a possible carriage return after the
message id. Adding CR might prevent proper interoperability with with other applications.
APRS Message, number "9", from "DF2ET-4" to "DF2ET", Kenwood TH-D72
gmn

DF2ET-4 audio level = 32(7/3)  —||||_
[0.4] DF2ET-4>APK003,ARISS:DF2ET :ngnknlnngn@ngn@ndw[10<0x0d>
The APRS protocol specification says nothing about a possible carriage return after the
message id. Adding CR might prevent proper interoperability with with other applications.
APRS Message, number "10", from "DF2ET-4" to "DF2ET", Kenwood TH-D72
ngnknlnngn@ngn@ndw

DF2ET-4 audio level = 24(7/3)  —||||_
[0.5] DF2ET-4>APK003,ARISS:DF2ET :gm@wjngpn[11<0x0d>
The APRS protocol specification says nothing about a possible carriage return after the
message id. Adding CR might prevent proper interoperability with with other applications.
APRS Message, number "11", from "DF2ET-4" to "DF2ET", Kenwood TH-D72
gm@wjngpn

[0L] DF2ET>APZ001,J51YPT:sfsdfds
[0L] DF2ET>APZ001,J51YPT:15129.64N/00714.43E>Florian N18 Bochum
[0L] DF2ET>APZ001,J51YPT:15129.64N/00714.43E>Florian N18 Bochum

DF2ET-4 audio level = 33(7/3)  —||||_
[0.5] DF2ET-4>APK003,ARISS:DF2ET :ngnknlnngn@ngn@ndw[10<0x0d>
The APRS protocol specification says nothing about a possible carriage return after the
message id. Adding CR might prevent proper interoperability with with other applications.
APRS Message, number "10", from "DF2ET-4" to "DF2ET", Kenwood TH-D72
ngnknlnngn@ngn@ndw

DF2ET-4 audio level = 33(7/3)  —||||_
[0.4] DF2ET-4>APK003,ARISS:DF2ET :gm@wjngpn[11<0x0d>
The APRS protocol specification says nothing about a possible carriage return after the
message id. Adding CR might prevent proper interoperability with with other applications.
APRS Message, number "11", from "DF2ET-4" to "DF2ET", Kenwood TH-D72
gm@wjngpn

[0L] DF2ET>APZ001,J51YPT:DG3NGN :QSL? 73{003
[0L] DF2ET>APZ001,J51YPT:CQ :3031{004

```

```

CALL DF2ET TOCALL APZ001 PATH J51YPT LAT 51.4940 LON 7.2404 SYM /> ACK ON
n:msg p:pos c:cfg x:clr msg: h:clr heard d:raw t:rep raw r:repeat i:QSL? 73
Received packets:
17:55:09 DF2ET > APK003 ARISS
: DF2ET :gmn[9
17:55:11 DF2ET > APK003 ARISS
: DF2ET :ngnknlnngn@ngn@ndw[10
17:55:25 DF2ET > DG3NGN J51YPT
: DG3NGN :QSL? 73{002
17:55:29 DF2ET > DG3NGN J51YPT
: DG3NGN :QSL? 73{002
17:56:09 DF2ET -4 > APK003 ARISS
: DF2ET :gmn[9
17:56:11 DF2ET -4 > APK003 ARISS
: DF2ET :ngnknlnngn@ngn@ndw[10
17:56:11 DF2ET -4 > APK003 ARISS
: DF2ET :gm@wjngpn[11
17:56:22 DF2ET > APZ001 J51YPT
: sfsdfds
17:56:38 DF2ET > APZ001 J51YPT
: 15129.64N/00714.43E>Florian N18 Bochum
17:56:41 DF2ET > APZ001 J51YPT
: 15129.64N/00714.43E>Florian N18 Bochum
17:57:12 DF2ET -4 > APK003 ARISS
: DF2ET :ngnknlnngn@ngn@ndw[10
17:57:14 DF2ET -4 > APK003 ARISS
: DF2ET :gm@wjngpn[11
17:57:18 DF2ET > DG3NGN J51YPT
: DG3NGN :QSL? 73{003
17:57:23 DF2ET > CQ J51YPT
: CQ :3031{004

```

transiti attraverso ISS e BOTAN in test da DF2ET

Lorenzo IU1BOT - iu1bot@xzgroup.net

AmateurRadioSociety

HOME ASSOCIAZIONE SERVIZI CIRCOLI ISCRIVITI LA RADIO DOWNLOAD NEWS CONTATTI

IQ2GSF
il futuro della radio
adesso

"LA RADIO" Primavera 2026 - A.R.S. - <https://www.arsitalia.it>

ANTENNE “ULTRACOMPATTE” PER HF

Quando la fisica presenta il conto

(Giuseppe IU2TTU)

Nel mondo del radiantismo la tentazione è sempre la stessa: trovare soluzioni piccole, leggere e comode che permettano di operare in HF anche in mobilità. Camper, auto, furgoni... tutti luoghi dove lo spazio è poco e la voglia di fare collegamenti è tanta. Ma, come spesso accade nella tecnica, **la fisica non fa sconti**.

Durante l'estate ho avuto modo di testare una delle antenne veicolari più diffuse, la Diamond HV7, montata su una lastra zincata da 180×80 cm sul tetto del camper. Nonostante vari tentativi con contrappesi e configurazioni diverse, il risultato è stato deludente: segnali deboli, difficoltà a farsi ascoltare, efficienza quasi nulla.

Perché queste antenne rendono così poco

Il problema è strutturale: le antenne HF “ultracompatte” sono troppo corte rispetto alla lunghezza d'onda. Per compensare questa mancanza di lunghezza, vengono inserite bobine di carico che però introducono un effetto collaterale importante: dissipano potenza. In pratica, gran parte dell'energia che dovrebbe essere irradiata si trasforma in calore.

Per i più tecnici, la causa principale è la resistenza di radiazione. Su uno stilo molto corto, la può scendere a 1–2 Ω nelle bande basse. Basta una minima resistenza di perdita nella bobina o nel piano di massa per assorbire la maggior parte della potenza trasmessa. Anche con una lastra metallica generosa, l'antenna resta elettricamente troppo piccola per accoppiarsi bene con l'ambiente circostante.

Quando la progettazione fa la differenza

Il confronto con la Exential di IW2EN, provata successivamente, è stato illuminante. Qui la filosofia costruttiva cambia radicalmente:

- **Stilo più lungo**, anche di diversi metri nelle versioni verticali: questo aumenta la resistenza di radiazione e quindi l'efficienza.
- **Sistema di adattamento basato su UnUn ad alta efficienza**, che riduce drasticamente le perdite rispetto alle bobine sottili delle antenne commerciali.

Il risultato è stato evidente: **collegamenti più facili, segnali più robusti, resa decisamente superiore**.

La lezione imparata

In HF non esistono miracoli. Ogni centimetro risparmiato in altezza si paga in dB. E su un camper, dove il piano di massa è spesso un compromesso, questo effetto si amplifica.

Le antenne compatte sono comode, leggere e belle da vedere, ma quando si tratta di far viaggiare i watt, la fisica vince sempre. Meglio una soluzione artigianale ben progettata, magari un po' più ingombrante, che un prodotto commerciale nato più per l'estetica che per la prestazione.

Conclusione

Se l'obiettivo è “uscire” davvero in HF dal camper, la strada è una sola: più metallo, meno bobine. La radio è un hobby meraviglioso proprio perché ci ricorda che, nonostante la tecnologia, le leggi della natura restano immutabili. E rispettarle significa divertirsi di più e collegare meglio.

IL DIRITTO D'ANTENNA

(Luigi I4AWX Presidente Onorario)

Introduzione

La questione dell'installazione delle antenne da parte dei radioamatori, soprattutto in ambito condominiale, è oggetto di una disciplina articolata che bilancia il diritto all'informazione e alla libertà di manifestazione del pensiero con la tutela della proprietà privata e delle parti comuni.

Il parere che segue analizza la normativa di riferimento, i principali orientamenti giurisprudenziali e le prassi consolidate.

Inquadramento normativo, orientamenti di giurisprudenza e di prassi.

La normativa fondamentale è rappresentata dall'art. 209 del Codice delle comunicazioni elettroniche (D.Lgs. n. 259/2003), che stabilisce il diritto degli abitanti di un immobile a installare antenne destinate alla ricezione dei servizi di radiodiffusione e radioamatoriali, anche sulle proprietà altrui, purché non sia possibile utilizzare spazi propri o condominiali (Cass. civ. nn. 16865/2017; 9393/2005; 9427/2009).

Le antenne e i relativi accessori non devono impedire il libero uso della proprietà né arrecare danno alla proprietà o a terzi (art. 209, D.Lgs. n. 259/2003; art. 2, L. n. 554/1940).

In ambito condominiale, il diritto di installare antenne è riconosciuto anche dall'art. 1122 *bis* c.c., che disciplina gli impianti non centralizzati di ricezione radiotelevisiva.

Trattasi di normativa di riferimento molto importante che vale la pena riportare per esteso:

“Le installazioni di impianti non centralizzati per la ricezione radiotelevisiva e per l'accesso a qualunque altro genere di flusso informativo, anche da satellite o via cavo, e i relativi collegamenti fino al punto di diramazione per le singole utenze sono realizzati in modo da recare il minor pregiudizio alle parti comuni e alle unità immobiliari di proprietà individuale, preservando in ogni caso il decoro architettonico dell'edificio, salvo quanto previsto in materia di reti pubbliche.

È consentita l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinati al servizio di singole unità del condominio sul lastrico solare, su ogni altra idonea superficie comune e sulle parti di proprietà individuale dell'interessato.

Qualora si rendano necessarie modificazioni delle parti comuni, l'interessato ne dà comunicazione all'amministratore indicando il contenuto specifico e le modalità di esecuzione degli interventi. L'assemblea può prescrivere, con la maggioranza di cui al quinto comma dell'art.1136, adeguate modalità alternative di esecuzione o imporre cautele a salvaguardia della stabilità, della sicurezza o del decoro architettonico dell'edificio e, ai fini dell'installazione degli impianti di cui al secondo comma, provvede, a richiesta degli interessati, a ripartire l'uso del lastrico solare e delle altre superfici comuni, salvaguardando le diverse forme di utilizzo previste dal regolamento di condominio o comunque in atto. L'assemblea, con la medesima maggioranza, può altresì subordinare l'esecuzione alla prestazione, da parte dell'interessato, di idonea garanzia per i danni eventuali.

L'accesso alle unità immobiliari di proprietà individuale deve essere consentito ove necessario per la progettazione e per l'esecuzione delle opere. Non sono soggetti ad autorizzazione gli impianti destinati alle singole unità abitative”.

L'assemblea condominiale può dunque deliberare l'installazione di antenne centralizzate come innovazione ex art. 1120 c.c., con le maggioranze previste dall'art. 1136 c.c., ma non può vietare l'installazione di antenne ricetrasmittenti sul tetto comune, salvo che ciò pregiudichi l'uso delle parti comuni o arrechi danno rilevante (art. 1102 c.c.; Cass. civ., 21.8.2003, n. 12295).

La giurisprudenza ha chiarito che il diritto di antenna è di natura personale, collegato al godimento dell'immobile e non alla titolarità del diritto di proprietà (Cass. civ., 21.8.2003, n. 12295; Cass. civ.,

18.2.2016, n. 11912).

L'installazione, come riporta l'articolo del codice civile sopra indicato, deve arrecare il minor pregiudizio possibile alle parti comuni e alle unità immobiliari individuali, senza compromettere stabilità, sicurezza o decoro architettonico dell'edificio.

Per quanto riguarda l'**accesso al tetto condominiale**, il diritto di installare l'antenna può comportare la necessità di passaggio attraverso proprietà esclusive, regolato dall'art. 843 c.c., che impone un obbligo temporaneo di consentire l'accesso per manutenzione e installazione.

E' importante notare a questo proposito, in tema di **servitù di passaggio**, che Cassazione civile, sez. II, 08 Novembre 2023, n. 31101 ha precisato che *"In tema di servitù di passaggio di antenna a favore di radioamatore, il diritto all'installazione dell'impianto sulla proprietà esclusiva altrui deriva direttamente dall'art. 21 Cost., di talché, nei casi in cui quest'ultimo non possa utilizzare spazi propri o comuni vi è l'obbligo, da parte dei proprietari di un immobile, di consentire la collocazione di antenne sulle porzioni in loro dominio esclusivo, senza diritto all'indennizzo e senza previa autorizzazione scritta, ma nei limiti del rispetto dei diritti proprietari, ai sensi dell'art. 91, comma 3, 92, comma 7, e 209, comma 2, d.lgs. n. 259 del 2003"*

La Corte di Cassazione ha ribadito che il diritto di installare antenne su proprietà altrui è subordinato all'impossibilità di utilizzare spazi propri o condominiali, e l'onere della prova grava sull'installatore (Cass. civ. nn. 16865/2017; 9393/2005; 9427/2009; Cass. civ., 21.8.2003, n. 12295).

Per quanto infine riguarda l'aspetto materiale dell'**installazione dell'antenna**, occorre ricordare che la Legge n. 46 del 5 marzo 1990 prevede in generale che le installazioni delle antenne debbano essere esclusivamente realizzate da parte di personale debitamente specializzato ed autorizzato.

Fortunatamente, con comunicazione dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni – Direzione Generale del 9 settembre 1994 DCSR prot. 6/6/ AC, su conforme nota del Ministero dell'Industria del 7 maggio 1994, è stato riconosciuto che il servizio di radioamatore è *"Un servizio d'istruzione personale, di intercomunicazioni e di ricerche tecniche effettuato da amatori, cioè da persone debitamente autorizzate, interessate alla radiotecnica a solo scopo personale e sperimentale senza interesse pecuniario"*, per cui va **esente dalle previsioni della legge 46/90**, restando però... *"salva la necessità di garantire una reale applicazione della norma CEI81/1 (protezione di strutture contro i fulmini), qualora una installazione di antenna radioamatoriale possa, in relazione alle sue caratteristiche, alterare l'altezza virtuale di un edificio e quindi rendere necessaria una protezione di tutto l'edificio contro i fulmini"*

Conclusioni

L'installazione di antenne da parte dei radioamatori in condominio è tutelata dalla normativa vigente, che riconosce il diritto di antenna come espressione della libertà di manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.), ma lo subordina al rispetto delle parti comuni e delle proprietà esclusive, fatte sempre salve le sopra ricordate normative di diritto comune, per cui l'installazione non deve creare danno o pregiudizio al fabbricato, anche sotto il profilo statico o di decoro dell'immobile, né essere in violazione di eventuali normative locali poste a tutela del paesaggio e/o dei diritti del singolo (es.: diritto di veduta).

La disciplina si fonda su un equilibrio tra diritti individuali e collettivi, garantendo da un lato la libertà di pensiero, che si concretizza per il radioamatore attraverso l'installazione della propria antenna, con la funzione sociale della proprietà e la tutela degli interessi dei condomini, con il bilanciamento di tali opposti diritti riservato al prudente apprezzamento del giudice.

Luigi Belvederi, I4AWX



CHIRURGO PER HOBBY, RADIOAMATORE PER PASSIONE (Roberto “Bob” IW3EVI)



Un cordiale saluto a tutti e grazie per avermi accettato in A.R.S.

Su invito di Mauro IK1WVQ vi racconto la mia storia.

Sono non più giovane (quest'anno tra qualche mese arrivano gli 80) e da sempre – anche quando ero bambino – sono stato affascinato dalla radio. Secondo me Guglielmo Marconi è stato uno dei più grandi geni dell'umanità: grazie grazie grazie.

Ho cominciato verso i 10 anni con la radio a “galena” (forse i più giovani non l'hanno mai conosciuta) quando – specie di notte – si riusciva ad ascoltare in cuffia RAI1 e con maggiore difficoltà RAI2: rigorosamente in AM: la FM sarebbe venuta molti anni dopo.

La passione per le onde radio mi ha portato a costruire il mio primo ricevitore a 14 anni con quei vecchi transistor (costavano una follia!!) con corpo spesso metallico e con le dimensioni poco inferiori ad un centimetro cubico.

Poi – sempre inerente alla trasmissione di onde radio – ho costruito un modello di silurante “MAS” con un trasmettitore che usava la valvola DCC90: 1,5 V per il filamento e 160 V per l'anodica.....che ottenevo grazie ad un “servovoltore” totalmente autocostruito e che utilizzava come alimentazione una batteria (circa 5 kg.) di motocicletta. Portata massima del TX: sì e no un centinaio di metri.

Ovviamente un solo canale con un servocomando “a scappamento ad elastico” sul modello di MAS che permetteva solo “avanti-destra-indietro-sinistra” ciclicamente.

Tempi eroici ma quanto divertimento.....ora uso un Drone DJI (N:B: regolare patente classe A2)....sembra fantascienza!!

Poi Università di Padova: Facoltà di Medicina e Chirurgia da sempre desiderata: mi piaceva molto studiare (a parte – e non voglio in alcun modo creare polemiche – che negli anni 60 si andava all'Università per studiare e non per fare “casino”).

Mi piaceva studiare e mi sono laureato a 24 anni....e mi piaceva studiare al punto che poi mi sono specializzato in Chirurgia Generale e in Chirurgia dell'Infanzia: in tutto quindi 13 anni di Università durante i quali ho avuto la FORTUNA (sì FORTUNA in maiuscolo) di avere come Maestri numerosi dei cosiddetti “BARONI”.

Saranno anche stati baroni, ma erano persone con 2 cogl....come due meloni, con grandissima personalità e cultura infinita che, oltre alle loro specifiche materie, mi hanno soprattutto insegnato la differenza che c'è tra “ESSERE MEDICO” e “FARE IL MEDICO”: differenza di vita e di Professione che ancora oggi – alla soglia degli 80 anni – mi tengo ben stretta (e che spero di aver trasmesso in maniera concreta a mio figlio Chirurgo).

Naturalmente lo studio ha un po' messo da parte la radio, se escludiamo qualche piratesca chiacchierata CB come abbiamo fatto tutti: mi ricordo che il mio primo apparecchio fu un Tokay PW5024 con 23 canali e 5 W. Poi la Laurea in Medicina mi ha permesso di ottenere la “PATENTE SPECIALE SENZA ESAMI”: utilizzo solo di bande VHF e UHF con potenza max di 10 W..altri tempi.

Il mio primo apparato fu un ICOM IC2E; ve lo ricordate con le frequenze impostate con contravers: potenza di uscita fore un paio di Watt ???!

Erano i tempi nei quali sono usciti i primi LED: me li ricordo: solo rossi, rotondi da 5 mm. e costavano 1000 lire l'uno: prezzo ora chiaramente inimmaginabile.

E la famiglia, e il lavoro (ricordiamo ai nostri giovani che nicchiano per il sabato/domenica che soprattutto per un Chirurgo i pazienti possono aver bisogno h24 e 365 giorni all'anno).....quindi non molto tempo per la radio ma parecchie visite (con un carissimo Collega anch'egli Chirurgo radioamatore purtroppo non più tra noi) a tutte le mostre radiantistiche (Pordenone è a 40 minuti del nord Italia ed anche a Friedriechshafen (bellissima).

Ormai le fiere per radioamatori non esistono praticamente più: si salva forse ancora Montichiari.....per il resto un mare di cineserie e quasi nulla di radio.

Ho avuto la fortuna di girare parecchio il mondo – anche per motivi professionali – ma tra i vari viaggi ho coronato un “sogno”: il Giappone patria dei marchi più prestigiosi. A parte la intensa emozione di Hiroshima (non mi vergogno nel dire che ho pianto visitando il museo della “bomba”) bellissimo il Giappone, splendida Tokyo ma....profondissima delusione sotto l'aspetto “radio”.

C'è un intero quartiere) “Akihabara” dove ci sono centinaia di macro negozi e micro negozi (non esagero un paio di metri quadri) dove vendono di tutto ma con prezzi almeno del 30% superiori ai nostri europei...e poi attenzione: hanno una legislazione estremamente rigida per cui se comperate una apparato (a me è successo con un veicolare Alinco DR-735 non ancora presente in Europa) è “IMPOSSIBILE” fare qualsiasi modifica (chi di noi non ha mai fatto qualche modifica si faccia avanti con nome, cognome e foto recente !!!!)

Appassionato – ovviamente – del marchio Sony ho visitato a Tokyo il “SONY BUILDING”: palazzo di 7 piani dove trovate – in vendita – tutto, dico “tutto”, il catalogo SONY dall'auricolare più minuscolo al televisore extralarge.....ma con prezzi molto più alti dei nostri.

E parlando di viaggi se avete l'occasione andate in Islanda: ne vale veramente la pena.

E tra i miei viaggi non posso tralasciare il Burkina Faso (centra centra anche con la radio...).

Nella mia lunga vita professionale ho avuto la splendida opportunità di andare 5 volte come Chirurgo volontario in Burkina Faso.

Nel villaggio di Nanoro (lo trovate su Google Maps) c'è un ospedale (CMA) gestito dai Padri Camilliani dove (nel periodo Natale-Epifania: ero allora Direttore a Mestre di un Reparto Operativo di Day Surgery dove – non essendoci per definizione urgenze – si chiudeva per ferie a Natale e a Ferragosto) ho avuto delle esperienze umane e professionali indescrivibili e indimenticabili.

Ho visto ed operato di tutto.

Ho visto purtroppo tanti bambini morire di denutrizione, ho visto tanta malaria, tubercolosi,

meningite, tifo, colera, poliomielite e addirittura anche la lebbra (malattia per noi di ricordo biblico). Ho visto tante di queste malattie studiate solo nei libri ...ho sentito quasi nulla di radio. A parte qualche modesta FM locale con dialetto incomprensibile ogni tanto riuscivo di notte a sentire qualcosa su RADIO FRANCE INTERNATIONAL (il Burkina Faso é una ex colonia Francese).....ma una zona così sorda come ascolto radio non l'ho mai trovata: e avevo un Sony ICF SW77 quindi non proprio una radiolina da stadio.

In compenso c'erano ben 3 compagnie di cellulari: una SIM locale che permetteva di parlare con l'Europa per 60 minuti costava 500 CEFA (moneta locale) equivalente a 25 centesimi di Euro!

(nota: se dovesse interessare a qualcuno sul mio profilo di QRZ ci sono i link dei video visibili su Youtube realizzati in Africa).

Ed ora sono qui ahimè in pensione: ho avuto e cambiato tantissimi apparati; molte radio le ho regalate ai miei figli (Grundig Satellit Professional 650, Grundig Satellit 700, Philips D2999, Eton 2000 e molte altre).

Ma quanto mi manca la sala operatoria dopo circa 22000 interventi.... anche se ho la soddisfazione che il mio figlio minore ha seguito la mia strada.

E ora con il mio ICOM IC-7610 ogni tanto faccio un po' di SSTV, molto raramente vado ON AIR.

Cari amici e colleghi radioamatori Vi ringrazio per l'ospitalità: spero di non avervi annoiato: se l'ho fatto mi scuso.

Se le mie chiacchiere hanno suscitato qualche interesse andatevi a vedere i filmati sul Burkina Faso: filmati amatoriali: le riprese le faceva tutta mia moglie senza alcuna regia.....ma vedrete veramente cosa vuol dire fame e povertà: pensiamoci noi in Europa nonostante tutti i nostri problemi.



CARPENEDO BISSUOLA

Ritiro vicariale al Caburlotto

Un ritiro vicariale in vista della Quaresima, offerto a tutte le comunità di Carpenedo Bissuola: è in programma per domenica 26 febbraio, dalle ore 15.30, presso l'Istituto Caburlotto. Predicatore sarà p. Roberto dei Carmelitani Scalzi di Venezia. Il programma prevede, dopo la recita dell'Ora media, una meditazione e un tempo di silenzio personale; dopo una pausa caffè, si riprenderà alle 17.30 divisi in gruppi per condividere le riflessioni; alle 18.15 ritrovo per la recita dei Vespri e la conclusione.

Gente

di Mestre e dintorni

MISSIONI - La struttura sanitaria in Burkina Faso è cresciuta

Nanorò "ospedale modello": grazie anche al dr. Roberto Barina

Nuovo viaggio in Africa per il chirurgo di Villa Salus

A Nanorò in Burkina Faso l'aumento del benessere ha il volto di un paradosso. Sono le immondizie abbandonate per strada e un po' ovunque ad indicare che le cose vanno un po' meglio. Ci sono più famiglie che, anche dai paesi limitrofi, usufruiscono dei servizi sanitari dell'ospedale camilliano, ci sono più servizi per i forestieri, c'è una piccola economia che gira, e che lascia per terra i segni inequivocabili del suo sviluppo.

Ospedale modello. Il dottor Roberto Barina, volontario chirurgo da qualche anno, ha imparato che in Africa bisogna saper vedere tutto con occhi diversi, anche un cumulo di spazzatura. E di ritorno dalla sua ormai tradizionale missione natalizia, accompagnato dalla moglie, racconta di una situazione promettente. «Il Ministero della Sanità

del Burkina Faso - sottolinea il direttore del One Day Surgery di Villa Salus - ha dichiarato ufficialmente Nanorò ospedale modello. Per una qualità di servizio davvero elevata, riconosciuta anche dagli stati limitrofi, lo Stato paga solo lo stipendio agli infermieri. Inoltre l'ospedale dei padri camilliani ospita uno degli otto centri studi per la ricerca sul vaccino per la malaria, gestiti nel mondo dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. Un bel riconoscimento».

Una terza sala operatoria. I contributi in arrivo dall'Italia e dal mondo, generosi nonostante la crisi globale, hanno permesso di portare avanti i progetti presentati l'anno scorso. La terza sala operatoria è in costruzione e sarà pronta entro luglio. Un risultato importante soprattutto in considerazione del fatto che a



Il dr. Barina (a destra) in sala operatoria a Nanorò

Nanorò gli operai lavorano senza macchine operatorie, solo con badili, picconi e martelli. Ma i lavandini e le lampade operatorie sono già pronti e aspetteranno solo poche settimane per entrare in servizio. Manca poco anche al completamento della stazione radio dell'ospedale, un punto di riferimento informativo che contribuirà anche a ridurre l'isolamento della struttura.

«C'è tanto bisogno di una terza sala operatoria - continua il dottor Barina - perché la gente che si rivolge al nosocomio è in crescita e i volontari non bastano mai. Come anche negli anni precedenti, mi è capitato di operare per dieci ore al giorno. Ai malati non viene fornito un pasto, sono i familiari che cucinano i poveri prodotti su fornelli rudimentali accesi per terra, in mezzo al cortile. Per aiutare i familiari dei degenti, e garantire anche una migliore igiene, sono stati costruiti dei banchi in muratura, una sorta di cucina all'aperto dove le donne potranno preparare da mangiare senza troppa polvere e senza inginocchiarsi per terra. Anche questo, un passo avanti significativo».

Migliorie. Quello forse più

inaspettato riguarda proprio la gestione dell'immondizia che rischiavano di dare una connotazione davvero negativa a Nanorò. All'interno dell'ospedale è infatti in costruzione un inceneritore per rifiuti ospedalieri e civili. Non solo, dallo smaltimento ad alta temperatura sarà possibile ottenere acqua calda, tanto importante per le necessità dell'ospedale.

«Certo, - conclude Roberto Barina - per arrivare a questi risultati c'è voluto tanto tempo. A Nanorò i tempi sono dilatati, si impara la pazienza. E se nella zona dell'ospedale qualche miglioria si vede ogni anno, lo stesso non si può dire per i villaggi dove ancora resistono la morte, la malattia e soprattutto la fame. Ogni aiuto è fondamentale: non solo i soldi che sono riusciti a portare ma anche le strumentazioni, le adozioni a distanza garantite dalla scuola materna di Spinea, la sensibilizzazione al problema sanitario».

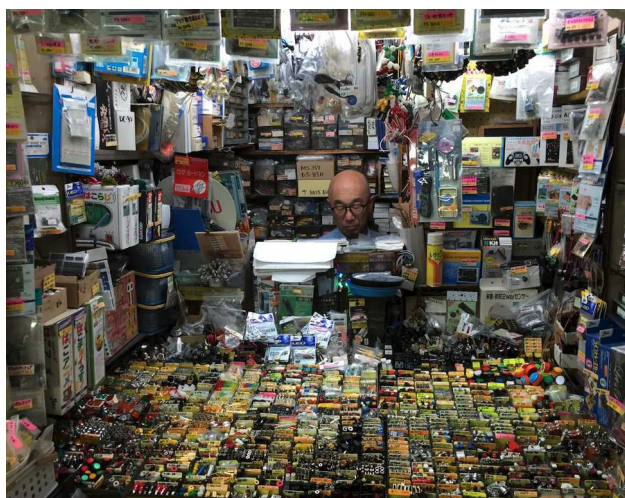
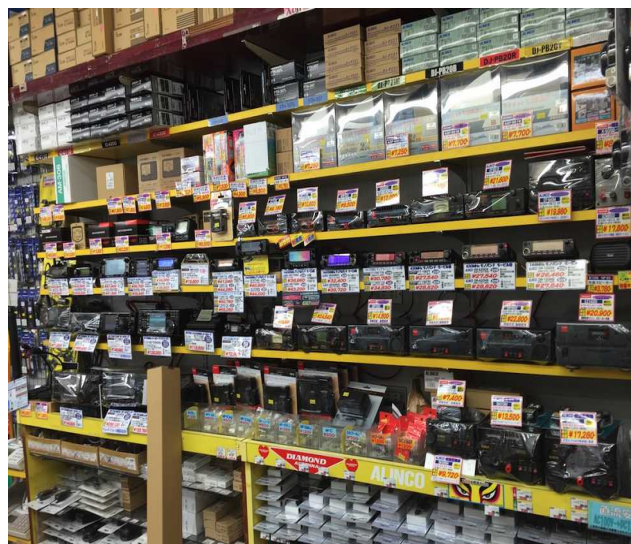
Il dottor Barina e la moglie sono disponibili tutto l'anno per la raccolta di fondi e di materiale ospedaliero e sono contattabili all'indirizzo mail roberto@barina.info.

Elisa Tubaro



La moglie del dr. Barina con una donna che cucina





[N.d.r.: ma quando vanto a casa di sera (ammesso che ci vadano) come escono da lì dentro? HI!]

Un cordialissimo saluto a tutti da Roberto IW3EVI

Rinnovo Quota Sociale annuale

Come ogni anno siamo a ricordarvi di rinnovare l'iscrizione alla nostra Associazione.

La quota associativa di base è la stessa dell'anno scorso, ovvero € 15, compresa l'assicurazione antenne, da versare tramite bonifico bancario al IBAN: IT41N0623051010000015401758 (Credit Agricole) intestato a: Amateur Radio Society

Occorre poi inviare la ricevuta scannerizzata del bonifico a: segreteria@arsitalia.it

Vi preghiamo di effettuare i versamenti entro il mese di gennaio.

Non vi sono more, ma a far data 28 febbraio dell'anno successivo l'A.R.S. Italia considererà receduti coloro che non hanno inteso rinnovare la quota sociale.

Ricordiamo che solo chi è in regola con il versamento può accedere ai servizi offerti.

l'A.R.S. propone anche alcuni servizi in opzione:

- Servizio "QSL Bureau": € 40.
- Polizza per la "tutela legale" in caso di controversie.

Contattare la segreteria per maggiori informazioni.

THE FOX HUNTER

(Marco IU5OMW)



Questa volta dovremo trattare alcuni argomenti che dovrebbero far riflettere tutti, proprio tutti, ma in particolare chi ha un incarico di rappresentanza nell'Associazione...

Oggi ci siamo svegliati e guardandoci intorno ci siamo accorti che le volpi le abbiamo nei pollai e che spesso se sono fuori controllo la colpa è del gallo.

Tagliamo corto e veniamo al dunque trattando gli argomenti nella maniera più asettica possibile e a mero titolo di chiarire dei concetti che sono alla base del sodalizio associativo.

Parliamo del rinnovo della quota associativa. Perdonate se mi soffermo ancora su questo argomento ma è giusto che certi presupposti siano chiari e chiariti per poi non dover affrontare problematiche assurde alimentate da valutazioni personali, del tipo “chiedete i soldi prima della scadenza” o andando a scomodare la normativa sulla privacy o ancora cose simili, che non trovano riscontro in alcuna norma dello Statuto o dei Regolamenti e campate in aria, sostenute solo da preconetti e pregiudizi ed errate interpretazioni, con la presunzione di sentirsi perennemente, ma in maniera errata, dalla parte della ragione .

I fatti. Il 26 gennaio è stata inviata una email urgente, visto l'imminente scadenza della copertura assicurativa (mancavano solo 5 giorni alla scadenza), a tutti gli associati che ancora non avevano rinnovato l'iscrizione conferendo la loro quota associativa. L'email è qui di seguito:

“””

Caro Associato,

siamo ormai alla fine del primo mese del nuovo anno e anche se non lo faccio volentieri sono a ricordarti che, se vuoi continuare a far parte della nostra realtà associativa (A.R.S. - Amateur Radio Society A.P.S.) bisogna provvedere al conferimento dell'importo della quota sociale che è, anche per quest'anno, commisurato in 15,00€ e comprende la copertura assicurativa (Contro terzi) sui danni che le nostre antenne potrebbero causare.

Riteniamo importante renderTi edotto di questo anche in virtù del fatto che gli eventi metereologici negli ultimi periodi stanno causando grossi problemi in tutto il nostro Paese e disseminando danni dato che si manifestano con forti venti e precipitazioni che potrebbero in qualche modo interagire con la struttura delle antenne e intaccarne la stabilità.

Ti ricordo che col 31 gennaio 2026 scade il termine per il rinnovo dell'iscrizione e quindi allo scadere di detto giorno la copertura assicurativa non avrà più effetto retroattivamente a decorrere dalle ore 24.00 del 31.12.2025.

Qualora decidessi di rinnovare in ritardo il periodo compreso tra il 01.01.2026 e la data di rinnovo posticipato non troverà copertura assicurativa nel caso in cui le tue antenne avessero nel frattempo causato dei danni a terze parti.

Per quanto sopra gli associati che al 31.01.2026 non saranno in regola con il conferimento della quota sociale non avranno la copertura assicurativa per le antenne a partire dal 31 Dicembre 2025 fino alla data del rinnovo

Al fine di consentire l'aggiornamento del Database dell'Associazione e rendere a tutti gli effetti applicata la normativa sulla privacy, vi pregherei di comunicare anche l'eventuale mancanza di volontà di rinnovare l'iscrizione.

La quota associativa è esattamente la stessa dell'anno scorso e ci teniamo a valorizzare il fatto che, malgrado l'aumento esponenziale del costo della vita occorso nel decennio attuale, siamo riusciti ancora una volta a contenerla nel limite prestabilito:

QUOTA SOCIALE. 15,00 € che comprende:

Assicurazione Antenne (RC ct); Tessera Associativa e Diploma di Appartenenza anno 2026 (da scaricare digitalmente dal sito ufficiale nell'area riservata di ciascun associato); "La Radio" organo d'informazione ufficiale dell'Associazione in formato digitale consultabile sia sul sito ufficiale che in formato direct reading, sia scaricabile per il collecting.

Per il conferimento della quota sociale suddetta si prega di voler utilizzare le seguenti coordinate bancarie:

Intestatario CC : AMATEUR RADIO SOCIETY

Iban: IT41N0623051010000015401758

Ist. Credito: CREDIT AGRICOLE ITALIA

"se tu avessi già provveduto a rinnovare ma hai ricevuto questa email, "ti pregherei" di contattare la segreteria (segreteria@arsitalia.it) ed inviare copia della contabile bancaria del versamento della quota sociale."

Confidando in una tua fattiva collaborazione e contando sulla tua presenza in associazione, ti inviamo i nostri più fervidi 73's
“””

Ovviamente se questa email è finita in questa rubrica, vuol dire che abbiamo avuto la visita della volpe che non ha letto a fondo né tanto meno compreso il senso e il contenuto della email che, per fortuna è stata recepita dai più nel suo senso originario.

Ma come detto prima lasciamo stare le sterili polemiche e lasciamo cadere il discorso che ha avuto ben poco senso logico (oltre che poca educazione n.d.r.) palesato dalla volpe di turno nel pollaio... L'unica domanda che non trova un'adeguata risposta è:

"ma il gallo del pollaio dove era nel frattempo?" E soprattutto: "Cosa fa per l'Associazione?"

Per puntualità di cronaca il senso della email era quello di ricordare (quindi con funzione di promemoria) che la quota associativa che ogni Associato versa, in via generale ha una durata pari all'anno solare, cioè dal 1 gennaio al 31 dicembre. Per lo stesso periodo, cioè per l'anno solare, l'Associato in regola con il versamento della quota sociale può considerare le proprie antenne coperte dalla polizza assicurativa stipulata dall' ARS a favore dei suoi Associati. L'assicurazione oltre alla copertura dell'anno solare offre un periodo di copertura transitoria in attesa di rinnovo, tale periodo ha la durata di un mese, cioè fino al 31 gennaio. QUINDI, "solo ed esclusivamente per il motivo suddetto" che viene prorogato il termine ultimo di versamento della quota sociale a 31 gennaio..

Pertanto i concetti puntualizzati sono 3 :

- Scadenza di iscrizione 31 dicembre dell'anno solare di riferimento.
- Scadenza Assicurazione antenne 31 dicembre con mese di copertura transitoria fino al 31 gennaio
- Proroga per il versamento della quota associativa al 31 gennaio solo per l'esistenza del vincolo assicurativo. (Rimane comunque fissa la scadenza dell'iscrizione al 31.12.)

Unicamente con lo scopo di trasparenza, si precisa che i corretti riferimenti (coordinate bancarie e tempi tecnici di rinnovo – conferimenti eseguiti su altre coordinate bancarie non sono andati a buon fine quindi non si possono considerare come quote associative versate) per eseguire il versamento nei tempi previsti sono stati ripetutamente pubblicati sui vari canali informativi facenti capo all'Associazione e già disponibili per tutti gli Associati da Novembre 2025, quindi con ampio margine temporale, e consultabili sul sito ufficiale, sulla rivista digitale "LA Radio" (della quale gli Associati ricevono via email dalla Redazione il link per la consultazione e il download) e sul canale ufficiale Whatsapp Gruppo ARS nazionale, e sul gruppo dei Referenti ARS. ...E ci si chiede cosa si può volere di più... Ma si sa. Il peggior sordo è chi non vuol sentire...

E Voi penserete che di volpi per questa volta ne abbiamo avute abbastanza... e invece l'attacco incondizionato ai pollai continua lasciando per altro adito a sfatare la mitica affermazione "furbo come una volpe" che conferisce la patente di furbizia a quel graziosissimo animaletto...

Ma di questo ne parleremo nel prossimo numero...

Per favore ... Una volpe per volta.....

Il Cacciatore di Volpi



RADIOMARELLI 9U65M:

Il fascino dei primi anni 50

(Luigi I4AWX Presidente Onorario)



Sono riuscito ad entrare in possesso di un ricevitore Radiomarelli 9U65M del 1950 in condizioni estetiche assolutamente straordinarie, addirittura munito della fattura originale di acquisto datata 19 aprile 1950, con tanto di elegante valigetta rivestita per il trasporto.

Come si vede dalla fattura, il ricevitore, valigetta compresa, costava all'epoca 33.191 lire, corrispondenti a circa 800 Euro di oggi.

La cifra era sicuramente ragguardevole e corrispondeva a circa metà dello stipendio mensile di un operaio o di un impiegato.

Basti pensare che all'epoca, per dare un'idea, il pane costava circa 110 lire al kg. , la pasta 150 lire al kg. ed il latte 60 lire al litro.

Entriamo allora in questo mondo di tanti anni fa e descriviamo questo ricevitore, patrimonio di quei pochi fortunati che all'epoca se lo potevano permettere.

Tra i ricevitori italiani del primo dopoguerra, il Radiomarelli 9U65M occupa sicuramente un posto di rilievo per eleganza costruttiva e soluzioni tecniche ben equilibrate.

Prodotto dalla Radiomarelli nello stabilimento di Sesto San Giovanni nel 1948, questo apparecchio rappresentava un esempio significativo della radio domestica europea della fine degli anni Quaranta. Il 9U65M è una classico supereterodina a cinque valvole, configurato con le diffuse 12SA7GT, 12SK7GT, 12SQ7GT, 50L6GT e 35Z5GT.

Questa lineup, tipica dei ricevitori AC/DC dell'epoca, garantiva buone prestazioni in un circuito

relativamente semplice ed economico, mantenendo al tempo stesso una sensibilità adeguata sia in onde medie sia nelle gamme corte.

L'alimentazione prevista era a 110 volt in corrente alternata o continua, ma il progetto consentiva l'adattamento a tensioni di 125, 135, 160 o 175 volt tramite opportuni adattatori esterni, caratteristica utile in un'Europa ancora segnata da standard elettrici non uniformi.

Dal punto di vista meccanico, il ricevitore si faceva notare per la sua compattezza: appena $250 \times 130 \times 90$ mm racchiusi in un elegante mobile in bachelite, il tutto completato dalla elegante valigetta che vediamo nella fotografia.

Il diffusore dinamico a magnete permanente da 10 cm completava un insieme pensato per l'ascolto domestico in spazi ridotti, senza rinunciare a una resa sonora dignitosa.

Operativamente, il 9U65M offre la ricezione su tre gamme d'onda — onde medie broadcast più due bande in onde corte — rendendolo un apparecchio interessante anche per l'ascoltatore curioso dell'epoca, desideroso di esplorare le trasmissioni internazionali.

Non a caso il modello è spesso soprannominato "Fido" ed è oggi, in queste condizioni immacolate, considerato piuttosto raro dai collezionisti.

Dal punto di vista storico, il 9U65M rappresenta l'evoluzione del precedente 9U65 del 1946, con aggiornamenti nella configurazione valvolare e nella gestione dell'alimentazione.

Per il radioamatore e il restauratore contemporaneo, questo piccolo Marelli resta un oggetto affascinante: semplice quanto basta per essere riportato in vita, ma sufficientemente raffinato da raccontare un'epoca di rinascita dell'industria radiofonica italiana.

Luigi Belvederi, I4AWX

RADIOMARELLI

RADIOMARELLI
ROMA - Corso Umberto, 89
Tel. 681.647

9U65 5 valvole - 3 gamme d'onda - alimentazione universale - peso 2 kg circa

10A151 5 valvole - 3 gamme d'onda

10A151 LUSO 5 valvole - 3 gamme d'onda mobile in legni pregiati

10A15 5 valvole - 3 gamme d'onda mobile di materiale plastico

10A55 5 valvole 3 gamme d'onda

10A05 5 valvole più occhio magico 7 gamme d'onda (espans. di gamma)

9A26 4 valvole più occhio magico 5 gamme d'onda

9F95 RADIOFONOGRFO 5 valvole più occhio magico 4 gamme d'onda

10F47 RADIOFONOGRFO con cambiadischi automatico 7 valvole più occhio magico 7 gamme d'onda (espans. di gamma)

10F37 RADIOFONOGRFO 7 valvole più occhio magico 7 gamme d'onda (espans. di gamma)

IL MEGLIO IN RADIO
RADIO MARELLI

Radiomarelli
MILANO - CORSO VENEZIA N. 51

Istruzioni per l'installazione e l'uso dell'apparecchio Radioricevente 9U65M

ATTENZIONE! Prima di collegare l'apparecchio alla presa di corrente, leggere attentamente a pagina seguente.

Fig. 1

1 Antenna
Svolgere il filo d'antenna 1 (Fig. 2) dal pannello posteriore e distenderlo lungo una parete della stanza, possibilmente in alto, distante da pareti con condutture elettriche.

2 Interruttore e regolatore del volume
Girando il bottone 2 (Fig. 1) in avanti, dapprima l'apparecchio viene inserito e poi si aumenta il volume. - Girandolo all'indietro il suono diminuisce e si disinnesta l'apparecchio. Nella ricerca delle stazioni tenere basso il volume per non disturbare.

Fig. 2

3 Commutatore d'onda
Come resta indicato nel quadrante, in posizione alto resta inserita la gamma onde medie, in posizione media funziona la gamma onde corte 1 ed in posizione basso quella corte 2. La levetta 3 (Fig. 2) comanda il cambio di gamma.

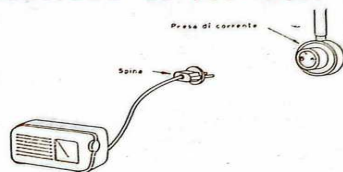
4 Sintonia
Azionando il bottone 4 (Fig. 1) si mette in movimento l'indice della scala; per regolare su una stazione, evitando distorsioni, si colloca l'indice nel mezzo del piccolo intervallo nel quale si sente la stazione. Si riconosce la giusta sintonia quando il fruscio scompare o è ridotto al minimo e quando la tonalità è più bassa.

Collegamento dell'apparecchio alla rete

IMPORTANTE! Se collegandolo con una rete a corrente continua, l'apparecchio non dovesse funzionare, si inverte la posizione della spina nella presa di corrente.

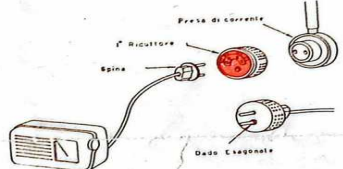
Per la tensione di 117 Volt

L'apparecchio è costruito per una tensione di funzionamento di 117 volt, corrente continua o alternata di qualsiasi frequenza e può essere collegato direttamente alla rete con questa tensione.



Per tensioni da 125 a 175 Volt
(Usare il riduttore di tensione avente la basetta in bachelite color «rosso»)

a) Introdurre la spina nelle bussole del I° RIDUTTORE DI TENSIONE (125-175 Volt) in relazione alla tensione della rete.

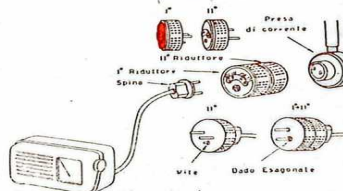


b) Avvitare a fondo la spina con dado esagonale previsto sul riduttore di tensione.

c) Introdurre nella presa il riduttore di tensione con la spina fissata sullo stesso.

Per tensioni da 180 a 225 Volt

a) Introdurre la spina nelle bussole del II° RIDUTTORE DI TENSIONE (185-225) in relazione alla tensione della rete.



b) Bloccarla mediante la vite posta sul II° riduttore di tensione.

c) Unire insieme il II° RIDUTTORE DI TENSIONE munito di spina col I° RIDUTTORE DI TENSIONE e bloccarli a fondo mediante la spina con dado posta sul I° riduttore.

d) Introdurre i riduttori di tensione accoppiati e la spina fissata su questi entro la presa di corrente.

ATTENZIONE

Prima di togliere la parete posteriore dell'apparecchio è necessario staccare la spina dalla presa. È PERICOLOSO maneggiare l'apparecchio quando questo è ancora inserito!

MAGNETI MARELLI PRODUZIONE della FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI - MILANO
CAT. 970 P - 12-49 - 3500 AUT. TRIB. MILANO 1651 DEL 11-10-48 F. A.

COPIA

RADIOMARELLI

Corso Venezia 51 - Tel. 701.340 - 793.238
MILANO

Negozio di ROMA
Corso Umberto, 319 - Tel. 681.647

Data 19 Aprile 1950

VENDITA CONTANTI

FATTURA N° 1409

Sig. _____

ROMA

Quantità	Catalogo	DESCRIZIONE	Prezzo	IMPORTO
1		Apparecchio mod. 9U65/Col. completo valvole n° 24187 coloritura mobile	L. 29.424	" 500
1	S.N.C.	Valigetta termoisolante	" 2.600	

L'imposta sull'Entrata è corrisposta in abbonamento (ai sensi della D.L. del Capo Prov. dello Stato n. 479 del 27/12/46)

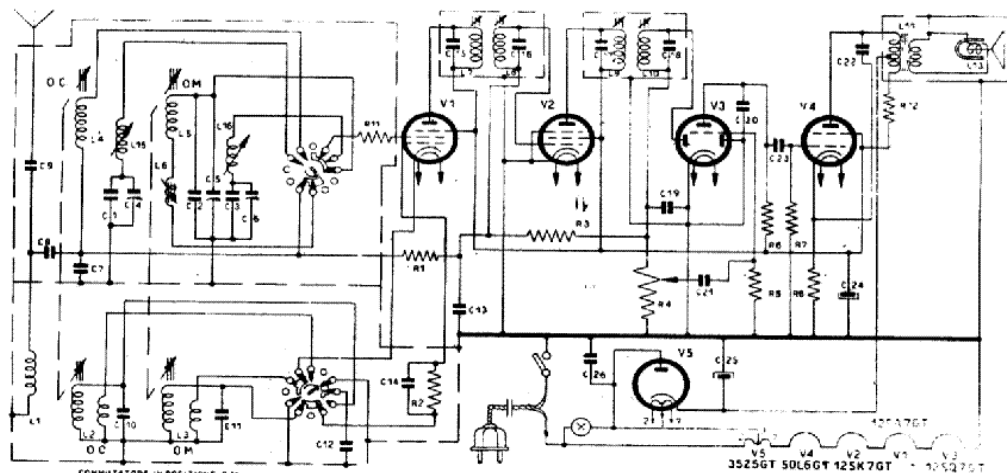


PAGATO
S/A RADIO MARELLI - ROMA
L. G. E. (Ricevitore)

Bollo d.f. 10
L. 32.534
I. G. E. 657
TOTALE L. 33.191

MARELLI

SCHEMA ELETTRICO 9 U 65 M



ADATTATORE DI TENSIONE

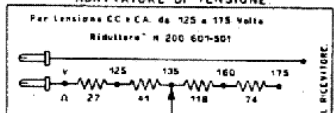


TABELLA DELLE TENSIONI.

(Misurare le tensioni ai piedini delle valvole ed il neutro con voltmetro a 1000 Ohm/Volt)

VALVOLE	25K7GT	12SK7GT	12SQ7GT	50L6GT	12SQ7GT
Anodo	90 V	90 V	45 V	110 V	110 V
Schermo	90 V	90 V	45 V	90 V	90 V
Catodo	5 V	5 V	5 V	5 V	5 V

Corrente anodica totale = 60mA
Corrente anodica 90L6GT = 40mA

FIERE E MERCATINI

(Marco IU5OMW)

I dati riportati di seguito sono stati desunti dalle risultanze delle ricerche in rete, quindi, come sempre consiglio di verificare l'effettività degli eventi prima di recarvi, controllando le date e gli orari



11- 12 Aprile SCANDIANO (RE) c/o Centro Fiere

FIERA DELL'ELETTRONICA

Piazza Prampolini 1, 42019 Scandiano (RE)

Info: Tel. 057122266 - info@prometeo.tv -

www.prometeo.tv/eventi/fiere-elettronica



18-19 Aprile PESCARA

Fiera Mercato Nazionale Del Radioamatore

via Tirino 431, Pescara

Info: Tel. 0854711930 - arifiera@aripescara.org -

www.aripescara.org



25-26 Aprile PORDENONE

RADIOAMATORE TECH EXPO

Viale Treviso, 1, 33170 Pordenone

Info: Tel. 0434232111 - info@fierapordenone.it -

www.radioamatorepordenone.it



29-30 Aprile - 1-2-3 Maggio MODENA c/o Centro Fieristico
FIERA DI ELETTRONICA ALL'INTERNO DELLA FIERA CAMPIONARIA DI MODENA

Viale Virgilio, 70/90 - 41123 Modena (MO)
 Info: Tel. 3936273150 - info@fieradellelettronica.net



2-3 Maggio FORLÌ
EXPO ELETTRONICA

Via Punta di Ferro, 2 - 47122 Forlì (FC)
 Info: Tel. 3296887371 - info@expoelettronica.it - www.expoelettronica.it



23 Maggio
MERCATINO DI MARZAGLIA

Fiera Millenaria di Gonzaga (MN)



30 Maggio PISTOIA
2° MECATINO RADIOAMATORIALE
 Info: Tel.347 7102537 – iq5capt@gmail.com

Via Ciliegiole, 77
 51100 Pistoia PT



30-31 Maggio PIANA DELLE ORME - BORGO FAITI (LT)

ELETTRON 2026 - MOSTRA MERCATO

Strada Migliara 43,5, 04100 Borgo Faiti (Latina)

Organizzatore: Sandro

Info: Tel. 3388113873 - www.pianadelleorme.it



I WANT YOU

LA NOSTRA RIVISTA HA BISOGNO DI VOI !
INVIATECI ARTICOLI TECNICI O RESOCONTI DELLE VOSTRE
ESPERIENZE RADIANTISTICHE, PERSONALI O DI CIRCOLO.
REDAZIONE@ARSITALIA.IT

ANTENNA “EXENTIAL” (IW2EN)

Soluzione pratica ed efficace per HF mobile (Giuseppe IU2TTU)



“Exential” di IW2EN (montata e nella sacca per il trasporto)

Operare in HF durante i viaggi in camper è una delle esperienze più affascinanti per un radioamatore: libertà, sperimentazione, rapidità di installazione e la possibilità di portare la radio dove la radio chiama. Tuttavia, trovare un’antenna che unisca **efficienza, robustezza e portabilità reale** non è affatto scontato.

Dopo alcune prove e qualche inevitabile delusione, ho deciso di mettere alla prova la **Exential di IW2EN**, un’antenna che si è rivelata una compagna di viaggio sorprendentemente valida. In questo articolo racconto la mia esperienza diretta, con misure, impressioni operative e considerazioni pratiche.

Perché cambiare antenna: la delusione della Diamond HV7A

Prima della Exential, utilizzavo una **Diamond HV7A**, una multibanda caricata molto diffusa tra chi cerca una soluzione compatta. Sulla carta sembrava perfetta per l’uso “toglimetti” in camper, ma nella pratica si è rivelata un compromesso troppo spinto.

Le criticità principali:

- resa modesta sulle bande HF più utilizzate
- taratura non sempre stabile
- comportamento variabile a seconda del punto di installazione
- necessità frequente di accordatore

Dopo diverse prove, ho capito che per il mio tipo di attività serviva qualcosa di più lineare, più prevedibile e soprattutto più efficiente.



Diamond HV7A



Exential sul balcone

La scelta della Exential: filosofia costruttiva e semplicità operativa

La Exential di IW2EN mi ha colpito subito per la sua impostazione:

- struttura essenziale ma robusta
- componentistica curata
- montaggio immediato
- nessuna complicazione inutile

Per l'installazione ho scelto la scaletta esterna del camper, quella che porta al tetto: un punto solido, facilmente accessibile e perfetto per un utilizzo rapido durante le soste.

Il setup utilizzato per le prove è composto da:

- RTX Yaesu FT897D
- cavo coassiale RG58
- rosmetro Lafayette 1000
- alimentatore PX 30A
- accordatore automatico ATU100 (portato per sicurezza, ma quasi mai necessario)

Una configurazione semplice, affidabile e molto vicina a quella che molti OM utilizzano in mobilità.

Le misure: i ROS parlano chiaro

Una volta montata l'antenna, ho effettuato una serie di misurazioni con 100 watt in uscita. I risultati sono stati decisamente incoraggianti:

Banda	SWR
10 m	1.2 : 1
15 m	1.2 : 1
17 m	1.4 : 1
20 m	1.4 : 1
40 m	1.3 : 1
80 m	1.8 : 1

Si tratta di valori eccellenti per un'antenna montata su un camper, senza radiali dedicati e senza l'uso sistematico dell'accordatore. La banda degli 80 metri, notoriamente più impegnativa, resta comunque perfettamente gestibile.

Comportamento in aria: efficienza e stabilità

Durante le prove operative, la Exential ha mostrato:

- buona efficienza in trasmissione
- ricezione pulita e poco rumorosa
- stabilità di taratura
- risposte coerenti con la potenza erogata

I corrispondenti hanno confermato segnali puliti e modulazione costante. In ricezione, rispetto alla precedente antenna caricata, la differenza è stata evidente: maggiore apertura, minore rumore, migliore capacità di "tirare fuori" segnali deboli.

La sensazione generale è quella di un'antenna che non fa miracoli — e non pretende di farli — ma che mantiene ciò che promette, con una linearità e una prevedibilità molto apprezzabili.

Portabilità e versatilità: ideale anche per il POTA

Uno dei punti di forza della Exential è la sua portabilità reale. Si monta e si smonta in pochi minuti, non richiede attrezzi particolari e può essere utilizzata praticamente ovunque.

Questo la rende perfetta non solo per l'uso in camper, ma anche per:

- attivazioni POTA
- attività in portatile
- operazioni veloci durante viaggi o soste brevi
- situazioni in cui non si vuole installare un'antenna più ingombrante

La possibilità di utilizzarla sia in mobilità sia in attività outdoor la rende una soluzione estremamente versatile.

Conclusioni

Dopo diverse settimane di utilizzo, posso affermare con convinzione che la Exential di IW2EN è stata una scelta azzeccata. Ha superato le mie aspettative, ha risolto i limiti della Diamond HV7A e mi ha permesso di godere dell'HF in camper con semplicità, efficienza e senza stress.

È un'antenna che continuerò a utilizzare nelle mie uscite e che porterò con me anche nelle prossime attivazioni POTA.

Sono pienamente soddisfatto di questa antenna.

Giuseppe IU2TTU



ATTIVAZIONE SATURNANA 28/12/25

(Alessio IU5MOT)

Dopo un bel po' di tempo che ci stavo pensando, approfittando delle belle giornate di sole di questi giorni, ho effettuato per il diploma "Radio e Storia" la prima attivazione in solo CW per il diploma "Radio e Storia" del MQC Club. A pochi metri da casa mia, nel paese di Saturnana in Provincia di Pistoia (per info www.saturnana.it), ci sono una vecchia ferriera e alcuni mulini che recentemente sono stati ripuliti.

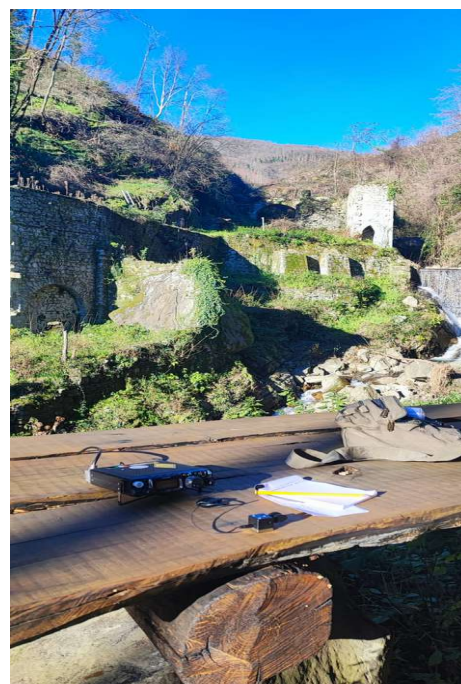
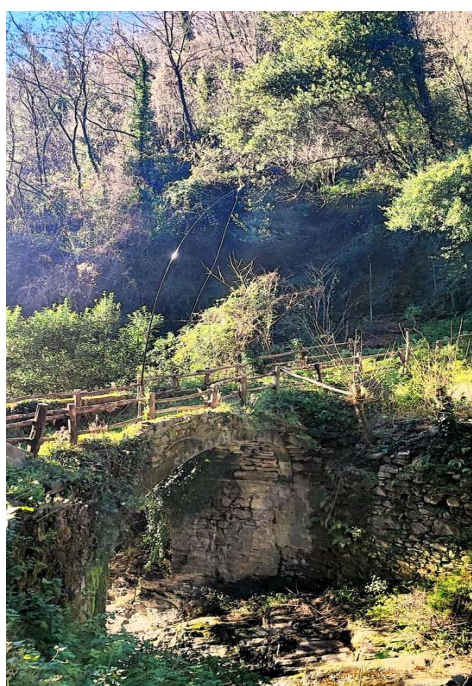
Un gruppo di ragazzi del posto ha lanciato l'idea: recuperare l'antico Percorso della Ferriera e dei Mulini del Botro. Parte così la macchina, con la candidatura e l'ottenimento delle risorse nell'ambito del Bando Socialmente Giovani, promosso dalla Fondazione Caript, e il coinvolgimento dei paesani che hanno restituito percorribilità a quel tracciato che, dalla chiesa, porta all'antico insediamento industriale del Botro.

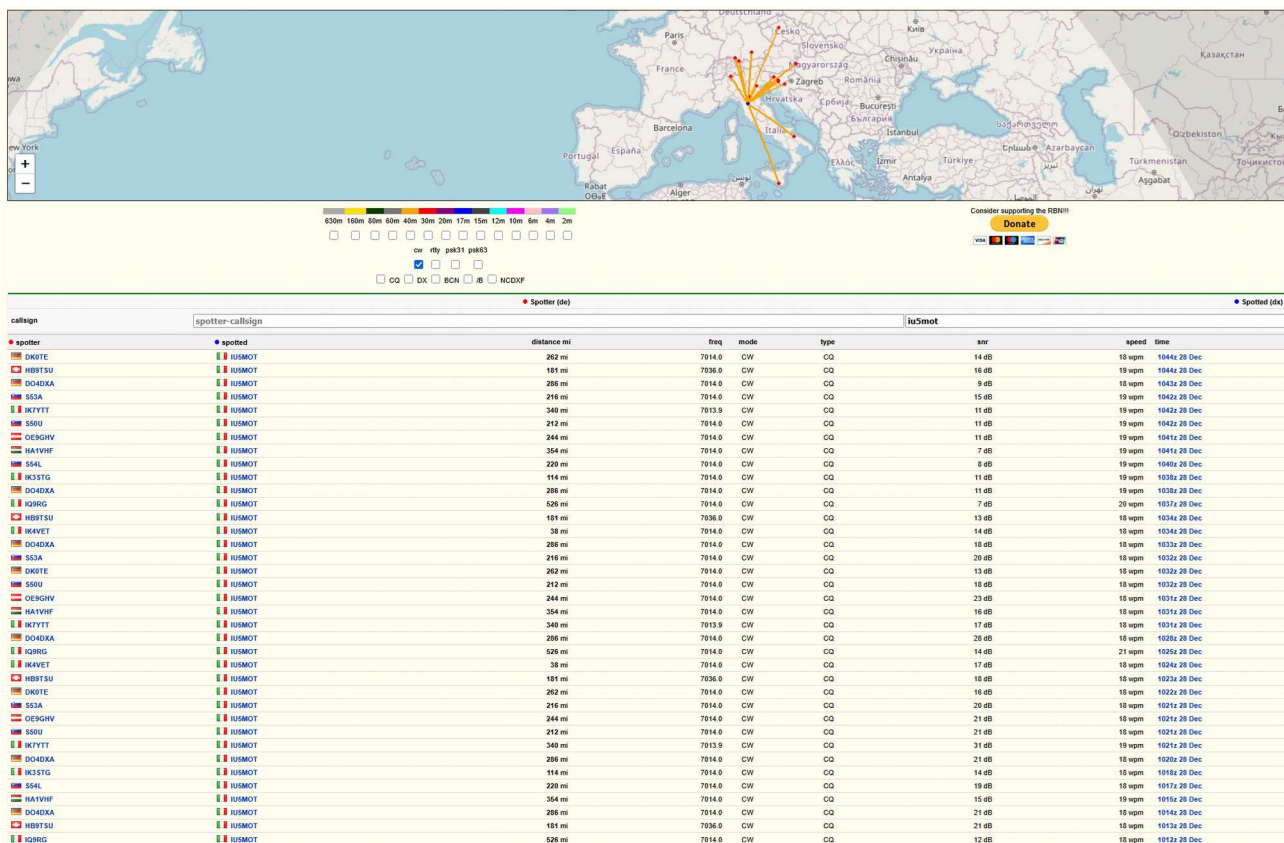
Un'area immersa nel verde, dove, per secoli, l'acqua del Piestro ha fatto muovere le macine dei mulini e i magli delle ferriere, riuniti in un interessante complesso architettonico. Una storia di lavoro che si è interrotta durante l'ultimo conflitto mondiale, quando gli edifici furono distrutti dai tedeschi in ritirata. Oggi il borgo è ritornato a nuova vita, con un percorso corredato da segnaletica e cartelli, libero e a disposizione di tutti, e anche con una bella area "pic-nic", dotata di molti tavoli e panchine.

Il luogo è, come detto, attraversato da un fiume e si trova in una piccola vallata; quindi, se non è soleggiato... si muore di freddo! Alle 10:30 ero sul posto e, approfittando del ponte, ho sfruttato la sua altezza per installare il dipolo su di esso.

L'antenna è un dipolo 20–40 autocostruito che ho chiamato "Diposauro", perché l'idea di realizzarlo con gli interruttori elettrici mi è stata data tempo fa dal buon Sauro IU5ASA. Come radio ho il fido Yaesu 817ND, un vero coltellino svizzero! Essendo un diploma prettamente italiano, ho fatto chiamata solo in 40 metri.

Dopo aver effettuato i dovuti spot, nonostante la scarsa copertura del telefono, sono arrivate le prime risposte. Con soli 5 watt, il dipolo si è comportato molto bene, permettendomi di raggiungere l'Italia e anche stazioni oltreconfine con segnali soddisfacenti. In circa un'oretta ne ho ricevute sette: mi sono bastate per divertirmi, stare all'aperto e validare l'attivazione.





Dunque, alla prossima!

Lorenzo IU5MOT

"LA RADIO" Primavera 2026 - A.R.S. - <https://www.arsitalia.it>

6 MAGGIO 1976 (TERREMOTO FRIULI) (Pietro IV3LAR)

....e sono 50 anni....

Molte cose si sono dette e scritte negli ultimi cinquant'anni intorno al terremoto di casa nostra, non ne aggiungerò altre di cose dette, trite e ritrite, ma solo una piccola cronaca delle prime ore, vissute da parte di noi radioamatori del Friuli Venezia Giulia, non farò ne' nomi ne' nominativi, e per quel che mi riguarda mi considero uno dei tanti.

Cominciamo con un quadro a largo spettro della situazione regionale ,

Un dato di cronaca, a Monfalcone (la mia città) avevamo finalmente costituito la sezione ARI, solo qualche mese prima.

Dalla metà del 1974 un nutrito gruppo di radioamatori regionali decide di incontrarsi (per così dire) in radio ogni primo giovedì del mese , alle 21.00 sul ripetitore R5 del monte Matajur, 1640m a Nord di Cividale (all' epoca in regione i ripetitori operativi in regione erano pochi e solo in VHF, un R0 sul santuario di monte Grisa della costa triestina, un R6 sul Piancavallo sopra Pordenone ed il suddetto R5)

Ma andiamo avanti, non c'era nessuna procedura speciale, il primo che chiamava si prendeva l'onere di registrare i presenti, solamente con il nominativo e l'ora di presenza, il tutto si chiudeva con una buona notte attorno alle 22.00 – 22.30.

Non era una grande attività, ma un piccolo segnale di collaborazione fra radioamatori della regione, secondo il principio del.....non si sa mai....

Ora passiamo ai fatti.

Quella sera ci siamo trovati , nella nostra piccola sezione, come ogni giovedì attorno alle 20 più o meno, se ricordo eravamo in 6 o 7, chi parlava di antenne , chi del prossimo contest, altri di cose varie.

La serata era calda ,considerando che eravamo ai primi di maggio non (come qualcuno l'ha definito) , un caldo da terremoto, nessun fenomeno o sentore che ci facesse presagire gli eventi nefasti delle ore seguenti.

Un paio di apparecchi VHF costantemente sintonizzati sui tre ponti regionali.

Qualche minuto prima delle 21, con la solita chiamata entriamo a far parte della “rete d' emergenza “ sull' R5, come sempre veniamo messi in lista.



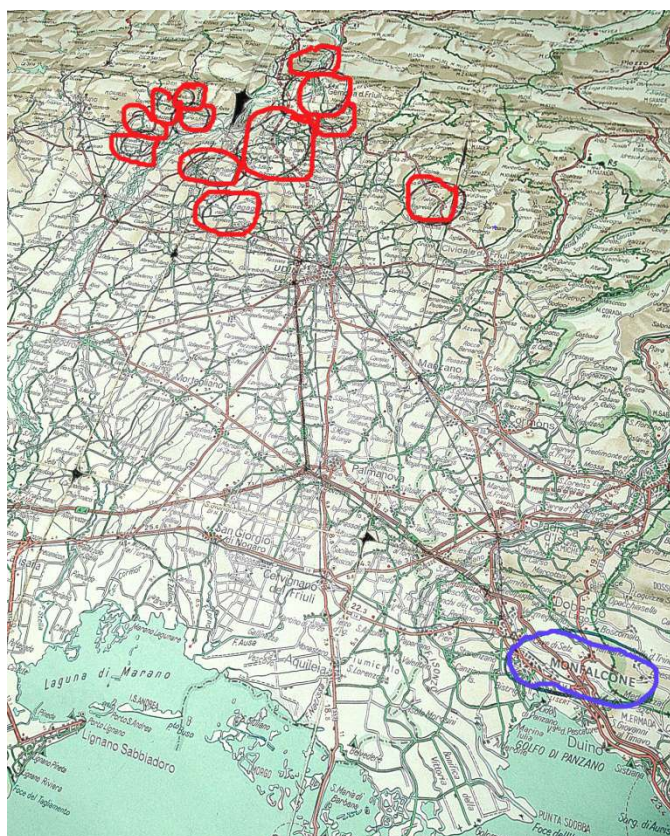
Quelli di 50 anni fa

21:06 – La grande vetrata della nostra sezione inizia a vibrare, il primo pensiero va ad un aumento dei camion sulla strada davanti , ma il pensiero dura poco, il tremito quasi subito diventa un rumore

sordo, cupo, intenso, che aumenta , aumenta, quasi in contemporanea i nostri sguardi si incrociano, ognuno vede negli occhi degli altri una parola....terremoto, per me era la prima esperienza, (ne avrei fatto a meno volentieri).

All' istante l' R5 si infiamma, tutti chiamano, tanti chiedono, subito nei primi minuti si localizzano approssimativamente le zone disastrose, iniziano a girare i nomi di paesi , Gemona del Friuli, Artegna, Trasaghis, Majano, Montenars Osoppo, Venzone....ed altri, (faccio un passo indietro, ricordo quanto ho detto in precedenza sulla rete che avevamo istituito , ed a questo aggiungoil 6 maggio 1976 era un giovedì , ed era il primo giovedì del mese, molti operatori che aderirono alla “ rete di emergenza” erano in radio, in aria ce n'erano almeno una ventina, sparsi per tutto il Friuli) . Alcuni tornavano a casa dal lavoro o comunque guidavano , tutti hanno raccontato di aver perso il controllo della macchina (durante le scosse), come guidare sul ghiaccio.

In Friuli ogni radioamatore , anche se non attivo accende una radio, ora tantissimi sono in “aria” e le informazioni sul sisma diventano sempre più precise, i luoghi da incerti diventano definiti con precisione, e danni e numero di vittime aumentano ad ogni minuto che passa. In radio ho sentito voci spezzate dal pianto , compresa la mia non me ne vergogno. Radioamatori che non avrebbero mai voluto raccontare il vissuto, niente a che vedere con i DX , ne ho visti stravolti dopo giorni di operatività ininterrotta, crollare di stanchezza e stress. Quando avevi un “cambio” il dormire era solo una speranza, ma non una certezza, tutto il vissuto della giornata rimbalzava nella mente senza pietà, non davamo niente che assomigli a protagonismi, solo la volontà di dare l'umanamente possibile per aiutare le persone coinvolte nel sisma.



**La cartina aperta quella sera con i primi...scarabocchi
in rosso che identificano le zone colpite, in blu la mia zona.**

Ecco spiegata la veloce localizzazione del disastro quando, ancora dopo qualche ora dalle prime pesanti scosse, le fonti ufficiali brancolavano nel buio, ma purtroppo era a casa nostra, e ci eravamo dentro fino al collo.

I tre ripetitori erano roventi, molti radioamatori di altre regioni (in QSO casuali) vennero a

conoscenza del fatto quasi subito, ed iniziarono ad organizzare soccorsi da fuori regione. Non se ne conosceva ancora l'entità ma la "botta" era stata forte, a Monfalcone che si trova più o meno a 70 Km dall'epicentro, appena usciti dalla sezione, eravamo in difficoltà a stare in piedi, il pali dell'illuminazione stradale si piegavano come canne da pesca, certo che come scossa era stata forte. Quasi subito i radioamatori nelle zone disastrate vengono "catturati" dai sindaci, dalle forze dell'ordine, da gruppi di cittadini che cercano soccorso, notizie e soprattutto speranza. Con tutte le reti telefoniche a terra (cellulari neanche nel meandro più profondo dei sogni esistevano) eravamo l'unica fonte di comunicazione col mondo esterno, anche per la più banale delle necessità.

Le nostre apparecchiature erano "arcaiche" direste oggi, scatoloni pesanti ed ingombranti, (con 6 o 12 canali quarzati, qualcuno ne aveva 24, con potenze eccezionali, al massimo di 10 watt, i portatili erano rari, per quel che mi riguarda

ero uno dei pochi ad averne uno, lo Standard SR146a, con 5 canali e 2 watt.

I due Standard in foto sono i miei "amici", che hanno "vissuto" per tutto il periodo dell'emergenza.

alcuni apparecchi dell'epoca di uso comune



Standard SR140 e SR146a



Inoque (oggi Icom) IC22



Icom IC2F



Beltek w5400

Alle spalle di Monfalcone c'è una collina con una rocca medievale, subito si decise di mandare su qualcuno ad installare una stazione radio "in altura", in modo da collegare altri operatori in regione, ed oltre, senza dover sovra caricare i poveri ripetitori già roventi, altri con qualche batteria supplementare, qualche antenna si sono diretti già in nottata verso il Friuli. Altri hanno contattato le autorità comunali per installare una stazione radio nel municipio in modo da coordinare l'invio dei soccorsi ed aiuti.



La rocca di Monfalcone



La sala del consiglio comunale attivata

Già all'alba del mattino dopo mi trovavo a Gemona, assieme ai primi accorsi in zona, ci siamo resi conto della vastità del disastro. Una polvere rossa, fitta, che si posava dappertutto, rendeva l'aria irrespirabile, persone che vagavano senza scopo e senza meta, la paura ed il dolore erano tangibili, ci parve di vivere in un budino di tristezza. Ma ad onore del merito, nessun schiamazzo, niente pianti o strepiti, ma un dolore composto, pesantissimo, ma dignitoso. Sono rimasto colpito nel vedere persone che davanti ad un rudere pulivano i mattoni dalla calce, pensando sicuramente già al ricostruire .

Attorno alle 6 di mattina, del 7 maggio, in una strada di Gemona, da una casetta ancora malamente in piedi, ne esce una signora anziana ed a bassa voce , quasi a voler non disturbare”giovannotto, avrà fame” mi offre un panino di mortadella.

Io sconosciuto, ero diventato parte di loro, del loro dolore, delle loro speranze.

Il mio racconto si ferma qua, poi il resto è storia ma io c'ero, e questo triste evento fa e farà parte della mia vita per sempre! Queste righe hanno aperto il cassetto delle mie emozioni tristi più profonde, mai sopite, ne' tantomeno saranno mai cancellate.



Gemona al mattino presto del 7 maggio, 9 ore dopo la scossa.

Queste foto sono dei giorni seguenti, scattate di nascosto, senza mirare con la mia macchinetta al fianco, non volevo mancare di rispetto, ma amo la fotografia...



stanchezza di Rinaldo ...16 maggio, ci danno il cambio, si torna casa ...per un po'

(dedico queste pagine ai miei due compagni di "avventura" IV3CHK Rinaldo SK e IW3QGQ Boris, SK)

IV3LAR, Pietro - ARS Alto Friuli Tolmezzo



64° RADIANTISTICA MONTICHIARI COME SEMPRE L'A.R.S. C'E' ! (Redazione)

Dal foyer della fiera di settore IK2JYT (Presidente) e IU5OMW (Segretario) rappresentano anche quest'anno A.R.S. Amateur Radio Society – APS

È sempre un piacere essere presenti e vivere questa opportunità, anche oggi la “radio” ci permette di rivedere e conoscere nuove persone.

Abbiamo presentato a parecchi OM la nostra Associazione e lasciato parecchi pieghevoli che descrivono Le nostre attività associative.

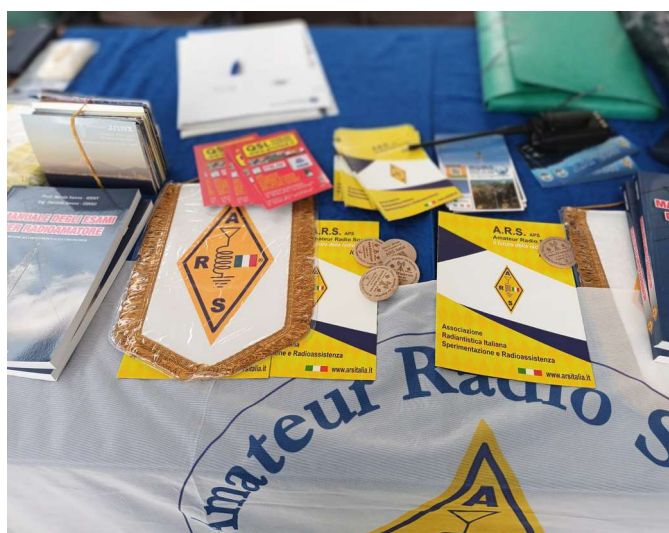
Grazie anche ai nostri Soci: IU2RNE e I5IHE che hanno trascorso con noi alcuni momenti della Fiera.

Cogliamo l'occasione di lasciarvi qualche fotografia della Fiera.

Con i migliori 73 de John IK2JYT e Marco IU5OMW



John IK2JYT, Marco IU5OMW, Giuseppe



Oggetti promozionali



e, come sempre, tutti i salmi finiscono in gloria ! HI

A.R.S. IN THE WORLD (UPDATES)

(Marco IU5OMW)



A.R.S. in the world is a project that was born concurrently with the founding of our Association and has its roots back in 2012.

The following translated articles are currently available. This is the link:

https://arsitalia.it/ars_world.asp

ENGLISH:

- Antenna umbrella (Sauro IU5ASA)
- DDRR_antenna (Mauro IK1WVQ - K1WVQ)
- Magnetic Loop (Daniele IW3SOQ)

DEUTSCH:

- Sonnenschirm Antenne (Sauro IU5ASA)
- Antenna "DDRR" (Mauro IK1WVQ - K1WVQ)
- Magnetischer Loop Antenna (Daniele IW3SOQ)

ESPAÑOL:

- Antena Parasol De Playa (Sauro IU5ASA)
- Loop Magnetico (Daniele IW3SOQ)

FRANCAIS:

- Antenne Parasol De Plage (Sauro IU5ASA)
- Antenne DDRR (Mauro IK1WVQ – K1WVQ)
- Loop Magnetique (Daniele IW3SOQ)

Our editorial staff is available to receive, process, and format any contributions that any of us may wish to provide for the complete realization of this project, which deserves to be brought to a successful realization.

We are eagerly awaiting your contributions to this initiative at the following email address:

redazione@arsitalia.it



PRIME PAGINE ANNATA 2025 - Redazione



Primavera 2025

SOMMARIO

EDITORIALI

Un saluto speciale	Sauro	IU5ASA	
Editoriale	John	IK2JYT	Presidente
A.R.S. un'associazione in crescita	Luigi	I4AWX	Presidente Onorario

TECNICA

Antenna "verticale" per 160m	Sauro	IU5ASA
Programmazione DMR	Claudio	IW2HBC
Connettori	Piero	IV3LAR
T2FD, un'antenna dimenticata	Mauro	IK1WVQ
NVIS	Roberto	IV3SRD
"Number Station"	Domanico	IU7OXM
Wattmetro Struthers URM120	Pietro	IV3LAR
RadioFax anni30	Luigi	I4AWX
Noise Killer	Francesco	IZ5NRF

DIARIO DI BORDO

Fiera di Montichiari 2025	Marco	IU5OMW
---------------------------	-------	--------

VARIE

Fiere e Mercatini OM	Marco	IU5OMW
Calendario Contest HF-VHF	Francesco	IZ5NRF
Calendario 2025	Renato	IS0RAG
"1 KEY NIGHT"	Sauro	IU5ASA
SWL e Broadcast	Giò	IU1TRT
Prime Pagine 2021-2024	Redazione	

Il presente documento non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei contributi.

Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001.

La collaborazione è aperta a tutti gli appassionati, anche non soci della associazione.

ARS Italia si riserva il diritto insindacabile di decidere la pubblicazione degli articoli inviati.

La responsabilità di quanto pubblicato è, comunque, esclusivamente dei singoli Autori.



Estate 2025

SOMMARIO

EDITORIALI				Pag.
Rumors	John	IK2JYT	Presidente	1
Circoli territoriali	Luigi	I4AWX	Pres. Onorario	3
Autocostruzione	Luigi	I4AWX	Pres. Onorario	5
TECNICA				
Antenna verticale	Gianluca	IU3RHT		7
Decoder CW	Mauro	IK1WVQ		10
Basi Magneriche	Piero	IV3LAR		15
Antenna Verticale	Sauro	IU5ASA		19
Monitor SSB	Guido	I4ACQ		23
NVIS seconda parte	Roberto	IV3SRD		25
Reti LORA	Domenico	IU7OXM		29
Goodbay cavo simil-RG58	Sauro	IU5ASA		31
Modi di trasmissione	Luigi	I4AWX		34
Programmazione DMR	Claudio	IW2HBC		37
DIARIO DI BORDO				
Assistenza radio Trasaghis	Sebastiano	IW3SOF		38
Contest Bande Basse	Elio	IU8AEY		40
VARIE				
Le onde del cuore	Dario	IU7RBT		42
Lettera al Ministero	Marco	IU5OMW		44
Codice Vernam "number station"	Domenico	IU8OXM		47
Mercatini Estate 2025	Marco	IU5OMW		49
SWL e Broadcast	Mauro	IK1WVQ		50
Arco Pulsato	Redazione			54
Varie – Errata corrige	Redazione			56

Il presente documento non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei contributi.

Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001.

La collaborazione è aperta a tutti gli appassionati, anche non soci della associazione.

ARS Italia si riserva il diritto insindacabile di decidere la pubblicazione degli articoli inviati.

La responsabilità di quanto pubblicato è, comunque, esclusivamente dei singoli Autori.



Autunno 2025

SOMMARIO

EDITORIALE

Il futuro del Radiantismo	Luigi	I4AWX	Presidente Onorario
---------------------------	-------	-------	---------------------

TECNICA

Oltre il QRP	Mauro	IK1WVQ
Questione di potenza?	Sauro	IU5ASA
D.E.A. Antenna	Gianluca	IU3RHT
“EL” Lamp	Pietro	IV3LAR
Antenna “da spiaggia”	Sauro	IU5ASA
Alimentatore Switching	Sauro	IU5ASA
Antenna DDRR	Mauro	IK1WVQ
“LoRa di cambiare”	Sebastiano	IW3SOF
Test del cavo..	Pietro	IV3LAR

VARIE

Fiere e Mercatini OM	Marco	IU5OMW
Monumento a Marconi	Francesco	IK0UAG
“Hunting Fox”	Marco	IU5OMW

Il presente documento non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei contributi.

Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001.

La collaborazione è aperta a tutti gli appassionati, anche non soci della associazione.

ARS Italia si riserva il diritto insindacabile di decidere la pubblicazione degli articoli inviati.

La responsabilità di quanto pubblicato è, comunque, esclusivamente dei singoli Autori.



Inverno 2025

[n.d.R.] in questo numero sono state inserite le immagini pervenute delle vostre stazioni addobbate per il Natale. La Redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a fornire materiale (tanto) per questa uscita, e con l'occasione augura Buone feste a tutti voi. Si segnala inoltre la nuova rubrica "ARS in the World" curata da Marco IU5OMW.

SOMMARIO

EDITORIALE

La nostra Society	Giovanni	IK2JYT	Presidente
Favola di Natale	Luigi	I4AWX	Presidente Onorario

TECNICA

Vetroresina o carbonio?	Sauro	IU5ASA
Grid-Dip addio!	Mauro	IK1WVQ
Valigetta	Pietro	IV3LAR
Alzo antenna (prima parte)	Marco	IU5OMW
Baofeng DM1701	Sebastiano	IW3SOF
Piccoli Progetti	Domenico	IU0DZN
Antenna OCFD	Luigi	I4AWX
Panadaptor	Danilo	IU2UDC

VARIE E APPROFONDIMENTI

ROS e dintorni	Mauro	IK1WVQ
Rinnovi	Segreteria	IU5OMW
"Hunting Fox"	Marco	IU5OMW
Il giovane OldMan	Stefano	IU2UBC
Fiere e Mercatini	Marco	IU5OMW
il Contest insegna	Pietro	IV3LAR
Who's Who	Gabriele	I4JXE
Libeccio Club	Marco	IU5OMW
Campionati H.S.T.	Luca	IU2OZV

"ARS in the World"	Marco	IU5OMW
--------------------	-------	--------

Il presente documento non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei contributi.

Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001.

La collaborazione è aperta a tutti gli appassionati, anche non soci della associazione.

ARS Italia si riserva il diritto insindacabile di decidere la pubblicazione degli articoli inviati.

La responsabilità di quanto pubblicato è, comunque, esclusivamente dei singoli Autori.